ARCHIVIO STORICO

**LE INSERZIONI**
Si ricevono agli uffici di pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via S. Teresa, 13, piano 1°.
FIRENZE - MILANO - NAPOLI - ROMA - VENEZIA
Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 9: in 4ª pag. Centesimi 25 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 2. — Avvisi economici Centesimi 5 ogni due parole.
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

# LA STAMPA
# GAZZETTA PIEMONTESE
ANNO XXIX
Frangar, non flectar

**LE ASSOCIAZIONI**
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in piazza Solferino ed alla Libreria Roux Frassati e C° Piazza Castello, Galleria Subalpina.
Fuori Torino presso gli uffici postali del Regno.
Prezzi d'associazione per Anno Sem. Trim.
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 40 20 10
Estero — qualunque destinazione 80 40 20
Supplementi, Doni, ed Abbonamenti gratuiti
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

*TORINO: Direzione ed Amministrazione in Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1) — ROMA: Uffici di corrispondenza in Via Tritone, N. 191, piano primo*

## Col 1° aprile 1895
LA
## Stampa - Gazzetta Piemontese
apre i seguenti abbonamenti:
### Dal 1° aprile al 31 dicembre 1895.

L'associazione alla **Stampa - Gazzetta Piemontese** dal 1° aprile al 31 dicembre 1895 costa soltanto L. 15 e dà diritto a:

La STAMPA - Gazzetta Piemontese, spedizione quotidiana a domicilio.

Calendario manuale di 12 fogli grandi.

Supplementi della *STAMPA - Gazzetta Piemontese*.

Libri da scegliere nelle *pagine 8 del Catalogo* per l'importo di L. 3 oppure nelle *pagine 6 del Catalogo* per l'importo di L. 10.

La Gazzetta Letteraria settimanale (qualora non si scelgano libri per premio) per tutta la durata dell'abbonamento.

Il Bollettino delle estrazioni di tutti i prestiti a premi italiani, che si pubblica due volte al mese e si spedisce agli abbonati che ne fanno richiesta.

Il Catalogo per la scelta dei libri comprende tutte le pubblicazioni della Casa Editrice Roux Frassati e C°, nel quale sono annotate opere letterarie, storiche, politiche e scientifiche di primario valore e di grande importanza. — Il catalogo si spedisce *gratis* a chiunque ne faccia richiesta anche con semplice biglietto di visita.

### Dal 1° aprile

si concedono anche dalla Amministrazione della **STAMPA - Gazzetta Piemontese** abbonamenti *per un anno*, per *sei mesi*, per *tre mesi*, per *un mese* ai seguenti prezzi e coi seguenti premi:

L. 18 all'anno, col premio di libri (per l'importo di L. 4, se scelti nel Catalogo *A*; per l'importo di L. 10, se scelti nel Catalogo *B*) o della *Gazzetta Letteraria* per tutta la durata dell'abbonamento, oltre il *Calendario manuale* di 12 fogli grandi, i *supplementi* della *STAMPA*, il *Bollettino delle estrazioni*.

L. 10 al semestre, col premio di libri (per l'importo di L. 2, se scelti nel Catalogo *A*; per l'importo di L. 10, se scelti nel Catalogo *B*) o della *Gazzetta Letteraria* per tutta la durata dell'abbonamento, oltre il *Calendario manuale* di 12 fogli grandi, i *supplementi* della *STAMPA*, il *Bollettino delle estrazioni*.

L. 5 al trimestre col premio di libri (per l'importo di L. 1, se scelti nel Catalogo *A*; per l'importo di L. 5, se scelti nel Catalogo *B*) o della *Gazzetta Letteraria* per tutta la durata dell'abbonamento, oltre il *Calendario manuale* di 12 fogli grandi, i *supplementi* della *STAMPA*, il *Bollettino delle estrazioni*.

## Quel che dicono i giornali sull'occupazione di Adigrat.
### Un nuovo scontro con Mangascià?
#### I pericoli dell'avvenire.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 20,40:

Eccovi i commenti dei principali giornali intorno all'occupazione di Adigrat. L'*Opinione* dice essere evidente che le ultime battaglie non sconfissero Mangascià pienamente, nè misero sul da ritorni offensivi: per conseguenza la marcia di Baratieri non mira solamente all'occupazione di Adigrat, ma ha pure il carattere di ricognizione offensiva: dubita poi che il possesso di Adigrat possa metterci in condizioni di dominare moralmente e materialmente il Tigrè ed impedire la ripresa delle armi a quella vasta provincia, tanto più che Mangascià si è rivolto a Menelik, il quale dispone di oltre trentamila uomini, reduci da una grande razzia consumata nel paese dei Galla. Conchiude: « Abbiamo detto e ripetuto che ogni passo avanti nelle imprese coloniali ci conduce a contatto di nuovi nemici ed all'allargamento di confini; se allontana la guerra dai punti primitivi di partenza, non giova ad impedire che la guerra prosegua: auguriamoci intanto che la colonna mossa contro Mangascià non solo lo raggiunga, ma non lo faccia più fuggire ».

La *Riforma* si limita a sperare che la mossa risoluta ed il prestigio del comandante, il valore delle truppe, nonchè i trinceramenti presto mutati in fortificazioni, e la disposizione degli abitanti, che tutti invocano quiete, benessere e benedicono l'opera nostra, persuaderanno il nemico a desistere da disposizioni ostili.

* * *

Secondo il *Diritto* dovrebbe già essere avvenuto uno scontro fra i seguaci di Mangascià e la nostra colonna volante che li insegue. Si teme che la situazione si complichi, essendo probabile che Baratieri, internandosi nel Tigrè alla ricerca del fuggiasco, si assuma la responsabilità di una guerra combattuta in condizioni a noi sfavorevoli, in paese non amico.

L'*Italie* non commenta. Il *Fanfulla* limitasi ad aggiungere particolari insignificanti.

* * *

L'*Italia Militare* così commenta: « Appare evidente che ras Mangascià non osò di affrontarci. I suoi si disperdono e gli rimane solo la magra speranza dei soccorsi di Menelik.

« Si comprende che si sia spiccata una colonna volante destinata a raggiungere e battere Mangascià, perchè la nuova linea strategica del confine è segnata ad ovest dal Tacazzè allo Taccari. Questa linea è fortissima. Riparati entro di essa attenderemo tranquillamente lo sviluppo della colonia.

« Si aggiunga che Cassala costituisce un ostacolo insuperabile all'avanzarsi dei dervisci. Se ne deduce che la situazione dell'Eritrea non fu mai più forte nè più sicura. »

* * *

Anche il *Don Chisciotte* fa notare come dai dispacci dall'Africa risulti innanzitutto che Mangascià, come punto agonizzante, ammette tuttavia che la conquista del Tigrè non possa incontrare molte difficoltà, ma si chiede subito quali vantaggi possa recarci e con una lunga dimostrazione avversa i danni derivanti da questa nuova espansione coloniale.

* * *

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 22,5:

Mercatelli telegrafa alla *Tribuna* i particolari dell'occupazione di Adigrat.

La colonna d'occupazione mosse da Senafè alle 7. Sotto Matara, a metà strada, le nostre truppe incontrarono i monoliti di granito in forma di obelisco, resti della civiltà axumita. Il passaggio è meraviglioso, ha le vallate fertilissime, in molti tratti seminate; si aspettano le piogge.

Poco avanti di Adigrat le abitazioni abbandonano la forma di capanne per assumere quella di case. Alcuni paesi hanno l'aspetto di villaggi medioevali; ne scendono dei preti portando croci da baciare.

A due ore da Adigrat le nostre truppe incontrano Agos Tafari con un piccolo seguito. Il ras cavalca una superba mulatta bardata di marocchino rosso, ricamata in verde. Indossa un ampio *burnus* nero, che è il cappuccio dei capi abissini. Giunto a dieci passi inchina, e tre riprese, la fronte verso terra dinanzi a Baratieri; quindi gli stringe la mano.

Baratieri, indicandogli le truppe che si ammirano in bell'ordine, gli dice: « Vedi quanta gente ti conduco? »

Agos: « Grazie ». E si mostra ammirato delle nostre truppe.

Baratieri passa in rivista le truppe. L'ordine è il seguente: i cacciatori italiani con le bande indigene, i battaglioni di truppe indigene Toselli ed Arimondi e la batteria Ciccodicola, il battaglione di truppe indigene del Galliano.

La sfilata rappresenta uno spettacolo militare indescrivibile. L'effetto magico produce un'enorme impressione su Agos Tafari e sulla popolazione uscita per ammirare le truppe.

Questa si accampò sulla pianura. I cacciatori italiani si accantonano innanzi la casa destinata al generale.

Agos, prima d'introdurre il generale nella casa destinatagli, lo abbraccia. Subito dopo cominciano ad arrivare i doni, consistenti in bestiame e viveri, e finalmente arriva il clero.

Mangascià sembra si sia spostato verso Adibidaro per proteggere le miniere di sale e mantenere le comunicazioni nella Baia Amelia.

In questi giorni ha fatto atto di sottomissione il Degiac Uold Enchiel del Gharalta.

Altri capi sono in viaggio per passare al nostro campo; conciossiachè Mangascià deve trovarsi ridotto alla metà della gente che aveva giorni sono.

* * *

Altre informazioni ricevute dalla *Tribuna* contraddirebbero ai telegrammi del Mercatelli annunzianti che ras Mangascià è retrocesso verso l'Asabo Galla presso il lago Ascianghi. Il ras si troverebbe quindi sulla strada di Mascalè verso Lat.

Da oggi funzionerà il telegrafo con Adigrat.

* * *

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 22,15:

L'occupazione di Adigrat, a quanto mi risulta, sarebbe stata decisa perchè Baratieri venne segretamente informato che Mangascià, mentre mandava messi a chiedere pace, si accordava coi dervisci per assalirci simultaneamente dopo le feste religiose. I messi di Mangascià non recarono mai lettere; ciocchè cominciò ad insospettire Baratieri, che seppe che Mangascià aveva già radunati 14,000 uomini, segretamente spalleggiato da Menelik.

Si può quindi ritenere che, malgrado l'ostentato ottimismo, gli ufficiali ebbero grandi apprensioni, le quali non sono tutte dileguate, nè l'occupazione di Adigrat sarà l'ultimo e maggiore avvenimento dell'odierno *embalisment* africano.

### Il generale Arimondi.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 15,15:

La *Capitale*, malgrado la smentita dei fogli ufficiosi al richiamo del generale Arimondi da Massaua, mantiene che vi si pensò realmente, aggiungendo che qualche disastro non ignora le premure che gli vennero fatte perchè Arimondi fosse conservato all'Eritrea.

### Udienze reali.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 20,10:

Il Re ha ricevuto il comm. Pirzo, prefetto di Cremona.

* * *

Il Re ricevette nel pomeriggio la Commissione del terzo concorso ginnastico nazionale ed accettò l'offertale presidenza onoraria.

### Il matrimonio del Duca d'Aosta si farebbe in Inghilterra!

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 20,10:

Secondo il *Fanfulla*, il matrimonio del Duca d'Aosta si effettuerebbe in Inghilterra entro breve termine.

* * *

Anche l'*Italie* conferma esservi grande probabilità che il matrimonio del Duca d'Aosta sarà celebrato in Inghilterra, perchè la contessa di Parigi mise avanti una considerazione degna del più grande rispetto. Ella e la Egli portano il lutto per la morte del conte di Parigi. È già una grande concessione il permettere il matrimonio pel mese di maggio, ma la contessa di Parigi desidera che si evitino il più possibile tutte le pompe esterne e tutte le feste accompagnanti gli avvenimenti di questo genere.

### Un'adunanza dell'Estrema Sinistra.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 21,25:

Domani partirà l'on. Cavallotti per l'assenza di pochi giorni.

È annunciata una riunione dell'Estrema Sinistra che terrassi in Roma il 6 aprile.

Vi interverranno tutti i deputati di parte radicale.

### L'on. Zanardelli.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 20,10:

Stamattina è partito per Caserta l'on. Zanardelli.

### Il nuovo equipaggiamento delle truppe.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 20 10:

Domani, sotto la presidenza di Mocenni, si riunirà la Commissione composta dal generale Hausch, dai colonnelli Goiran e Strani per decidere intorno allo esperimento del nuovo equipaggiamento di guerra. Si tratta di fare eseguire tale esperimento da qualche unità di truppa nelle prossime grandi manovre.

### L'anticamera dell'on. Crispi.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 15,25:

La *Capitale*, mostrandosi davvero di buona accontentatura, commentando il mio dispaccio relativo all'anticamera che Crispi impone ai deputati, ne deduce che ciò prova la rettitudine dell'on. Crispi!

### L'ambasciatore Billot a Parigi.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 15,15.

Si commenta in vario modo il viaggio dell'ambasciatore francese Billot a Parigi. Si dice che sia andato ad consigliare il nuovo presidente, oppure a conferire circa i rapporti commerciali tra Italia e Francia. La verità sarebbe che il ministro Ribot lo chiamò perchè gli riferisca circa le condizioni vere dello spirito pubblico italiano dopo le polemiche su Romani e Falta e gli dica possibilmente quale abbia ad essere l'esito delle elezioni italiane.

### Il *non expedit*.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 15,15:

Il Vaticano, interpellato recentemente da molti parroci circa l'astensione dei cattolici dalle urne, rispose che il *non expedit* doveva essere considerato nel senso meno intransigente, cioè che il clero fosse legato alla sola astensione dal voto personale.

### Il « Bollettino Giudiziario » rinviato.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 20,10:

Il *Bollettino Giudiziario* uscirà domani.

### Le discordie della Massoneria.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 21:

L'*Asino* scrive: « È latente nella Massoneria uno scisma, del quale non possiamo ancora precisare i termini e le origini. Sappiamo che la discussione ferve nelle diverse Loggie d'Italia. È probabile che se ne vedano presto le conseguenze. Le cause prossime di questo movimento sarebbero certe pubblicazioni della Stampa quotidiana di pressochè tutti i paesi d'Europa, non certo favorevoli all'istituzione ed al modo come essa è diretta ».

Aggiunge: « Possiamo garantire l'esattezza di questa informazione ».

### La cremazione di Roseo.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 20,10:

Stamattina a Campo Verano ebbe luogo la cremazione dell'assessore Roseo. Nel pomerigio, alla presenza delle Autorità municipali e dei rappresentanti delle Associazioni e degli amici, furono trasportate le ceneri a Campo Verano.

### La salma di Domenico Berti.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 17,20:

S. E. Domenico Berti è migliorato grandemente. Trattasi di un leggiero attacco di influenza. Poco fa potè alzarsi brevemente di letto; però, avendogli i medici proibito di occuparsi dei consueti affari, starà in riposo per alcuni giorni.

### Le ultime notizie agrarie.

La *Stefani* ci comunica da Roma, 27:

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di marzo. La vegetazione è alquanto in ritardo specialmente nel continente; la campagna è tuttavia assai promettente in tutto il Regno e ottimo è lo stato dei cereali. I lavori sono attivissimi principalmente alle viti e alle terre destinate al granturco, alla canapa e alle altre semine primaverili. Fiorisce il mandorlo anche in Toscana e nelle Marche e diversi alberi da frutta nel continente meridionale e nelle isole.

### Da Umberto al suo reggimento a Trento.

Leggesi nell'*Alto Adige* di Trento:

« Se siamo bene informati, sta per arrivare fra noi il colonnello Pollio, *attaché* all'Ambasciata italiana a Vienna, accompagnato da qualche altro ufficiale, per portare un ritratto di S. M. Umberto in uniforme di colonnello austriaco, che il Re d'Italia manda in dono a questo reggimento Fanti, N. 28, che porta il suo nome.

« Il ricevimento ufficiale del colonnello italiano avrebbe luogo nel castello del Buon Consiglio e quindi l'ufficialità superiore del detto reggimento offrirebbe al colonnello Pollio un pranzo, del servizio del quale è stato incaricato il signor Carloni.

« La Banda del reggimento *Umberto I Re d'Italia* sta da vari giorni facendo la prova della Marcia Reale italiana. »

## LA NOSTRA MARINA

(ALDO) — Coi regi decreti del 7 corr. il capitano di vascello Candiani Camillo è stato promosso contrammiraglio, ed i tenenti di vascello Lucifero Alfredo, Finzi Eugenio e Canetti Giovanni sono stati promossi capitani di corvetta, a datare dal 1° aprile p. v.

Con la data del 16 aprile p. v. il capitano di corvetta Capat Luigi imbarcherà sulla regia nave *Castelfidardo* in surrogazione dell'ufficiale di pari grado Lazzoni Carlo, che farà ritorno al proprio dipartimento.

Il 6 aprile p. v. sbarcherà dalla regia nave *Partenope* il capo-macchinista di 2ª Mantolivo Giuseppe e sarà surrogato dall'ufficiale di pari grado De Marchi Giovanni.

Il 24 corr. la torpediniera N. 75 è passata in armamento al comando del tenente di vascello Corsi Carlo.

Col 1° aprile passerà in riserva la torpediniera N. 71 ed al disarmo la torpediniera N. 83.

Col 6 aprile passa in riserva a Spezia la regia nave *Savoia* col seguente stato maggiore:

Capitano di vascello: Persico Alberto, comandante;
Capitano di corvetta: Castiglioia Francesco, ufficiale in 2°;
Tenenti di vascello: Bertetti Giuseppe, Marolani Ottaviano e Manzi Alfonso;
Capo-macchinista di 1ª: Schiappapietra Angelo;
Capo-macchinista di 3ª: Variale Alberto;
Medico di 1ª: Pasquale Alessandro;
Commissario di 1ª: Goglia Vincenzo.

Con la data che verrà in seguito indicata, la suddetta nave passerà in armamento ed a completare lo stato maggiore vi imbarcheranno i tenenti di vascello Ginocchio Goffredo e Castellino Nicolò.

### Un nuovo incrociatore.

Ci scrive *Aldo* da Spezia in data 27:

Il giorno 20 settembre prossimo sarà varato in questo regio Arsenale il nuovo incrociatore corazzato *Carlo Alberto*, dal quale è quasi ultimata la costruzione.

Questa nave da battaglia di 2ª classe misura metri 99 di lunghezza tra le perpendicolari e 18 metri di larghezza al galleggiamento. L'immersione a prora è di metri 6,30 ed a poppa di metri 7,20.

Ha un dislocamento di tonnellate 6600 al carico massimo, con un macchinario della forza di 13,000 cavalli vapore. È protetto da una corazzatura di 15 centimetri di spessore, sarà armato di 12 cannoni da 152 millimetri e di 6 cannoni da 120 millimetri.

— Con decreto ministeriale in data 24 corrente al battello sottomarino in costruzione in questo regio Arsenale è stato imposto il nome di *Delfino*.

### Continuano le frane nel Bolognese.

Ci telegrafano da Bologna, 27, ore 20,20:

La frana di Piano del Voglio misura tre chilometri di circonferenza. Essa continua a scendere lentamente al Savena che si è allargato.

Tutti i raccolti distrutti. Si demoliscono le poche case rimaste in piedi.

Telegrammi da Lojano annunziano che si è prodotta un'altra immane frana alla parrocchia di Roncastalda, per un'estensione egualmente di tre chilometri. Un alto poggio, tutto coltivato, si è inabissato. Due case sono crollate e due in pericolo. Gli abitanti vennero salvati. Le Autorità accorsero sul luogo.

### Sempre le onoranze a Bismarck.

La *Stefani* ci comunica da Friedrichsruhe, 27:

A mezzogiorno sono arrivati il principe Enrico, il principe Vlademaro, il granduca di Baden, Hohenlohe ed altri alti funzionari. Bismarck ricevette i principi e gli altri personaggi sulla porta del castello. Il granduca di Baden è ripartito all'1,15, dopo d'aver cordialmente salutato Bismarck.

* * *

La *Stefani* ci comunica da Friedrichsruhe 27:

Al *déjeuner* offerto da Bismarck ai personaggi recatisi a felicitarlo il principe Enrico brindò alla salute di Bismarck. Questi offerse al principe Valdemaro un suo grande ritratto. I principi ripartirono a mezzodì.

Hohenlohe presentò a Bismarck felicitazioni a nome del Consiglio federale e del Ministero prussiano.

Bismarck, rispondendogli, disse che ciò che specialmente lo rallegrava era di ricevere queste felicitazioni dal cancelliere.

### La nuova presidenza del Reichstag.

La *Stefani* ci comunica da Berlino, 27:

*Reichstag*. — Il barone Buol, deputato del Centro, finora primo vice-presidente, fu eletto presidente con 183 voti contro 135 schede bianche e 5 voti dispersi.

Schmidt, deputato democratico, fu eletto primo vice-presidente con 181 voti contro 103 schede bianche e 2 voti dispersi.

* * *

Spahn, deputato del Centro, fu eletto secondo vice-presidente con 176 voti contro 100 schede bianche e 5 voti dispersi.

### Pel Tirolo e per Trieste.

La *Stefani* ci comunica da Vienna, 27:

*Camera dei deputati*. — Si discute il progetto dell'esercizio provvisorio.

*Kitalitz*, deputato di Trieste, rileva i danni causati dall'abolizione del porto franco a Trieste. Espone la necessità d'un miglioramento delle comunicazioni ferroviarie di Trieste con l'Italia.

*Salvadori* chiede l'indipendenza amministrativa del Trentino.

Il presidente del Consiglio Windischgraetz, rispondendo a Salvadori, dichiara che anche il Governo desidera il miglioramento dei rapporti fra le due nazionalità nel Tirolo e nel Trentino. Considera la Dieta del Tirolo come il terreno più propizio a questo scopo. Conclude esprimendo la speranza che la riforma elettorale sarà sottoposta alla Camera nell'attuale periodo legislativo. (*Applausi*)

### Le concessioni cui è disposta la China.

La *Stefani* ci comunica da Simonoseki, 27:

La China chiedeva l'armistizio. Non insistette perchè il Giappone reclamava la consegna di tutti i punti bloccati oppure assediati.

La *Stefani* ci comunica da Pietroburgo, 27:

L'*Agenzia Russa* ha da buona fonte che Li-Hung-Chang è autorizzato a proporre al Giappone, oltre ad un'indennità di guerra da parte della China garantita mercè l'occupazione provvisoria dei territori attualmente in possesso dei giapponesi, la cessione del gruppo delle Madreosmia, delle isole Lutchu e l'isola Taiwan. Li-Hung-Chang ha istruzioni di opporsi ad ogni costo alla cessione della penisola di Liaotoung. In caso estremo dovrà proporre di costituire la penisola di Liaotoung in stato di cuscinetto fra la Corea e la China sotto protettorato della Russia, della Francia e dell'Inghilterra.

### La ferita di Li-Hung-Chang.

La *Stefani* ci comunica da Simonoseki, 27:

La ferita di Li-Hung-Chang non porterà complicazioni. I chirurghi gli estrarranno il proiettile oggi, ovvero domani. Essi dichiarano che Li-Hung-Chang potrà presto riprendere i negoziati.

### Il colera fra i giapponesi.

La *Stefani* ci comunica da Yokohama, 27:

Il colera è scoppiato fra le truppe giapponesi a Port Arthur ed ono 38 casi giornalieri.

* * *

La sessione parlamentare giapponese è chiusa.

### Paraguay e Francia.

La *Stefani* ci comunica da Buenos-Ayres, 27:

Il Paraguay ritirò l'*exequatur* al console francese accusandolo di istigare i coloni ad emigrare senza rimborsare le anticipazioni fatte dal Governo.

### Il ministro di Francia a Caracas.

La *Stefani* ci comunica da Parigi, 27:

Il ministro di Francia a Caracas lasciò Laguayra a bordo dell'incrociatore *Roland*.

### Per le agitazioni nel Belgio.

La *Stefani* ci comunica da Bruxelles, 27:

Il Governo decise il richiamo immediato di 7000 uomini della classe 1893 in seguito all'agitazione dei circoli industriali.

### Seimila spagnuoli a Cuba.

La *Stefani* ci comunica da Avana, 27:

È giunto il primo battaglione peninsulare.

La *Stefani* ci comunica da Madrid, 27:

Il Governo decise d'inviare a Cuba seimila uomini, che partiranno subito. Il generale Gamir sarà nominato capitano generale di Cuba.

### Il naufragio della riforma religiosa alla Camera dei Magnati.

Le cose sembrano volgere a male in Ungheria per il partito liberale. La discussione del progetto di legge sulla libertà delle confessioni è terminata in guisa lamentevole alla Camera dei Magnati, quantunque il giorno innanzi, il presidente dell'Alta Assemblea si fosse pronunciato in favore del Governo. Come è noto, quando si trattò di prendere in considerazione il progetto, l'Assemblea s'era divisa in due gruppi d'uguale importanza numerica. Venerdì si aperse la discussione del progetto e, dopo l'approvazione dei due primi articoli, si sarebbe potuto credere che il Governo dovesse spuntarla.

Ma il conte Nicola Esterhazy, capo del nuovo partito popolare cattolico, presentò allora un emendamento che mutò la faccia della cosa. Questo emendamento chiedeva la soppressione pura e semplice del titolo III contenente le persone le quali non vogliono riconoscere alcun culto e non appartengono ad alcuna confessione. Il conte Esterhazy proponeva che il Governo potesse regolare la situazione di queste persone con un semplice decreto. Questo emendamento, sotto la sua apparente semplicità, implicava la condanna di tutta la riforma. Se la libertà di non professare alcuna religione dev'essere regolata per decreto, non vi sarà più a favore di essa alcuna garanzia; sarà in balia dei partiti e degli uomini al potere.

Il presidente del Consiglio, barone Banffy, ed il ministro dei culti ebbero la debolezza d'accettare questo emendamento, che fu in seguito adottato con 196 voti contro 118. Il dottor Wekerle non avrebbe avuta tale debolezza. Risultato della concessione si fu che tutto il progetto fu respinto, meno pure il progetto relativo al riconoscimento del culto israelita.

Il nuovo Gabinetto ha quindi subito un grave smacco per opera dei Magnati. Frattanto la Stampa liberale se ne mostra profondamente irritata e chiede con energia la riforma della Camera Alta. È l'ora delle agitazioni e delle difficoltà che comincia.

### Una festa nazionale rumena.

La *Stefani* ci comunica da Bucarest, 27:

Oggi, anniversario della proclamazione del regno, si è celebrato un *Te Deum* nella cattedrale. Assistettero la regina, il principe e la principessa ereditari, il clero ed i personaggi ufficiali. Il re ha inaugurato l'Università eretta a sue spese in occasione del 25° anniversario dell'assunzione al trono, pronunciando un discorso calorosamente acclamato, esprimente la sua sollecitudine verso la gioventù che desidera vedere seguire la via tracciata dalla scienza pel massimo sviluppo e prosperità della patria.

### La finanze spagnuole.

La *Stefani* ci comunica da Madrid, 27:

La *Correspondencia d'Espana* pubblica una nota ufficiosa smentente che il ministro delle finanze pensi a contrarre un prestito.

### La responsabilità pel naufragio dell'*Oroya*.

Ci telegrafano da Napoli, 27, ore 17,17:

Oggi il Tribunale Consolare, riunitosi in una seconda seduta per decidere circa la responsabilità dei danni riportati dall'*Oroya*, ne condannava il capitano a tre mesi di sospensione dall'ufficio.

### Navi in viaggio.

La *Stefani* ci comunica da New-York, 27:

È giunto il *Kaiser Wilhelm*.

Da Saigon, 27:

È giunta la *Cristoforo Colombo* col Duca degli Abruzzi. Tutti bene.

*Quanto prima per unificare l'intestazione del nostro giornale nelle sue tre edizioni, senza punto modificarne il titolo, introdurremo una piccola variante tipografica e la Gazzetta sarà stampata in testa la seguente dicitura:*

# LA STAMPA
GAZZETTA PIEMONTESE.

*L'approvazione ch'ebbe dai nostri associati questa modificazione e la semplicità di questa intestazione ci hanno consigliato la cosa.*

*Non occorre ripetere, come abbiamo già spiegato più volte, che la modificazione non tocca per nulla l'essenza e la indole del giornale. Questa rimarranno sempre eguali e l'antica Gazzetta Piemontese manterrà costanti le sue buone tradizioni. Di nuovo non vi saranno che i notevoli miglioramenti introdotti nella compilazione della Gazzetta, miglioramenti che i nostri lettori ci hanno dato prova di apprezzare, perchè ci hanno accresciuto le loro approvazioni e si è moltiplicato il loro numero.*

*In questa occasione annunziamo che sui banchi dei principali rivenditori — ogni giorno fin dalle prime ore mattutine — trovasi in vendita anche la prima edizione della* STAMPA, *la quale si pubblica il mattino e non era per l'addietro distribuita in Torino. Questa edizione* del mattino *contiene i numerosi e importanti telegrammi pervenuti nella notte, gli articoli nuovi e le varie corrispondenze del giornale.*

## Movimento elettorale.

*Nel Veneto.* — A Venezia l'Opposizione è sicura di trionfare nel primo Collegio coll'on. Tecchio, nel secondo coll'on. Treves (centro il quale è incerta la candidatura ministeriale del sig. Levi).

A Portogruaro contro l'on. Pellegrini il Governo appoggierà un candidato di cui non si conosce ancora il nome.

A Chioggia contro il sottosegretario di Stato on. Galli i democratici porteranno l'on. Villanova.

*Liguria.* — Contro l'on. Pissani, ministeriale, nel Collegio di Porto Maurizio è sorta la candidatura Lamberti.

Nel Collegio di San Remo contro l'on. Rinaldini verrà combattuto dal locale partito socialista, il quale scenderà in lotta con un candidato proprio.

A Spezia il ministro Maria non avrà, a quanto pare, competitori.

*Nell'Emilia.* — Il Comitato elettorale del Collegio di San Giovanni in Persiceto ha deliberato di riappoggiare la candidatura dell'on. Ghigi.

A Ferrara, città, contro l'on. Cavalieri si presenta il radicale socialista prof. Enriquez.

L'on. San Severino lascia il Collegio di Comacchio (dove pare si presenterà Stefano Canzio, oppure il socialista Bissolati) e si presenta senza competitori ad Argenta.

L'on. Gatti-Casazza pone la sua candidatura a Conio, ma contro di lui si presenta in buone condizioni il socialista Baraldi.

A Borgotaro contro l'onorevole Lagasi pare che gli elettori vogliano portare l'avv. Barbuti, moderato.

Nello stesso Collegio si presenta pure il cavaliere Torrigiani, ministeriale.

*Nel Mezzogiorno.* — Nel Collegio di Altamura (Terra di Bari) si annunzia la battaglia fra l'attuale deputato Serena, d'opposizione, e l'avvocato Pascale, crispino.

Nel Collegio di Jatrinoli (Calabria Ulteriore) sarà combattuto l'on. Camagna, d'opposizione, con un candidato ministeriale non ancora scelto definitivamente.

Nel Collegio di Valle della Lucania verrà portato l'ex-deputato Guglielmini, ministeriale, contro l'on. Talamo, d'opposizione.

Contro il radicale Altobelli il Governo appoggerà la candidatura dell'avv. Riccio, o forse anche quella del prof. Masci.

Nel Collegio di Borgo si affaccia timidamente contro Imbriani la candidatura di Matteo Schilizzi, proprietario del *Corriere di Napoli*.

*In Sicilia.* — Ecco secondo l'*Imparziale* di Messina, la situazione in città e nella provincia pegli otto Collegi elettorali:

Messina I: Cianciolo, ministeriale, contro Petrina, radicale-socialista — Messina II: Piccardi, d'opposizione.

Milazzo: Nicola Fulci, ministeriale, contro il candidato d'opposizione marchese Bonaccorso.

Francavilla: Ludovico Fulci e Crisafulli, ministeriali, contro Melita Vico, d'opposizione.

Castroreale: Marchese di Sant'Onofrio.

Patti: Sciacca della Scala, ministeriale, contro l'avvocato Sciacca, d'opposizione.

Naso: Piccolo-Cupani, ministeriale.

Mistretta: Florena, ministeriale, contro Salomone, d'opposizione.

Nel Collegio di Nicosia, contro l'on. Pandolfi vi sarà una candidatura Malerana.

## Un bilancio della miseria

Il nome di Novicow è diventato in questi ultimi anni abbastanza popolare.

Questo brillante scrittore russo ha veramente tutte le migliori qualità per la soggiogazione degli spiriti: il pensiero netto e sicuro, la concezione molto volte ardita e paradossale, sempre chiara e precisa è in corrispondenza a questa ideazione limpida e pronta, uno stile fluido e brillante, che ha nello stesso tempo una meravigliosa lucidità ed un'efficacia suggestiva poco comune. Oggi egli si presenta a noi con un nuovo libro, portando l'attenzione in quella questione sociale che è diventata oggigiorno il tema obbligato di tutte le ricerche ed anche, pur troppo, di tutte le conversazioni.

La sua importanza non è certo negata da lui, il quale anzi insiste espressamente sulla necessità urgente di occuparsene a fondo; il soltanto il modo d'intenderla e di risolverla, che varia per Novicow, e questi *Gaspillages des sociétés modernes* vi sono appunto consacrati.

« Le rivendicazioni delle classi popolari — egli dice — si affermano con forza sempre crescente. La questione sociale prende adesso il primo posto. Tutti se ne occupano, dal papa, dall'imperatore di Germania all'ultimo degli operai. I giornali d'ogni partito ne parlano; innumerevoli pubblicazioni sono ad essa dedicate ».

In verità c'è una certa analogia tra la fine del XVIII secolo e quella del nostro. Allora la borghesia parve accostarsi del suo torpore intellettuale, e, fatta forte dall'arricchimento e dalla coltura, levò la testa e pose innanzi le sue rivendicazioni. Oggi gli operai fanno dunque la stessa cosa? In faccia alle domande del quarto stato le classi superiori sentono il bisogno d'un esame di coscienza. Esse si accorgono, pur troppo, che tutto non è ancora per il meglio nel migliore dei mondi possibili. Sentono la tempesta battere alle porte, e, paurose d'una catastrofe, che potrebbe tutto sommergere, propongono, ed applicano anche talvolta, le più stravaganti misure col pretesto di rimediare ai mali della società. Tracciato questo breve quadro sintetico dell'ora presente, l'autore passa all'esame dei mezzi che sono stati messi innanzi per scongiurare il pericolo. E lasciando da parte le mezze tinte, egli si ferma ai due partiti estremi: la reazione e il socialismo. Molti vedono la salvezza nell'autorità e nella forza, dicono che tutto il male viene dalle teorie moderne, dal materialismo, dal libero pensiero, e ne arrivano a proporre il ristabilimento della censura e della intolleranza. Ma è troppo evidente che se si fa appello alla forza brutale, le classi superiori sono anticipatamente vinte, perchè la forza è nel numero e il numero nelle masse popolari.

I socialisti, d'altra parte, dicono che la ripartizione dei frutti del lavoro non è fatta in modo equo. Il capitale prende la parte del leone, e la giustizia sarà realizzata sol quando tutti gli uomini potranno godere d'un uguale benessere. E per raggiungere questo ideale, lo Stato deve impadronirsi di tutto il macchinario industriale ed agricolo, la produzione deve diventare collettiva, e i benefici devono essere divisi indistintamente fra tutti i lavoratori. Novicow fa il ragionamento seguente: Supponiamo questo programma attuato. Il domani del giorno in cui sarebbe diventato un fatto compiuto, i socialisti, svegliandosi, proverebbero un'amara disillusione. Essi, che avevano creduto uccidere il pauperismo e regolare il benessere a tutta l'umanità, si accorgerebbero che la miseria è rimasta la stessa. E perchè questo? perchè, vi risponde lo scrittore russo, noi siamo poveri, poveri non solamente perchè la nostra fortuna sono disuguali, ma soprattutto perchè la somma generale della ricchezza è ancora troppo scarsa sul nostro pianeta. Se si hanno cento miliardi di franchi da distribuire in parti eguali, fra un milione d'uomini, ciò dà un quoziente di cinquecento franchi per testa, cioè a dire l'agiatezza. Ma se non si ha che un miliardo solo, il quoziente è di mille franchi, cioè a dire la miseria. Ebbene, questa è appunto la nostra attuale condizione.

Un esempio: ogni uomo ha bisogno per lo meno di 50 kg. di zucchero all'anno. Per un 1,300,000,000 di individui al disopra dei cinque anni che popolano il nostro globo avremmo 65 miliardi di kg. Ora il mondo intero non ne produce che 6 miliardi, ossia kg. 4,6 per testa, o anche dieci volte meno del necessario. Lo stesso si può ripetere del pane, della carne e di tutti gli altri oggetti di prima necessità.

« Duecento milioni d'indiani — dice Eliseo Réclus — devono ingannare la fame con un nutrimento affatto insufficiente. Lo stesso dicasi di 360 milioni di chinesi e di 367 milioni di europei. Si può, ahimè, arditamente affermare che nove abitanti della terra su dieci non hanno di che soddisfare i bisogni del loro stomaco. In che dunque potrebbe modificare questo stato di cose l'eguale ripartizione di tutti i prodotti che i socialisti propongono? » L'uguaglianza non può assicurare il benessere. Bisogna prima di tutto aumentare la ricchezza.

all'ambiente ed adatta l'ambiente a se stesso. Il godimento ed il benessere ne sono quindi la base, tutta la civiltà non ha altro scopo che il progressivo adattamento del pianeta ai nostri bisogni. Ricchezza è lavoro cristallizzato, ciò che vuol dire, in conclusione, tempo impiegato alla creazione di qualche prodotto. »

In ultima analisi la ricchezza è in funzione del tempo: ogni risparmio di questo è un aumento di quella; tutti i calcoli di Novicow convergono a stabilire quanta parte di tempo noi consumiamo inutilmente a causa dei nostri difettosi sistemi economico-politici, ciò che equivale a stabilire di quanto noi ci rendiamo volontariamente più poveri. Quanto più rapida sarà la trasformazione, per cui le immense risorse del nostro globo saranno messe a servizio dei bisogni umani, tanto più sarà grande la nostra prosperità, e quindi la nostra ricchezza.

Si tratta in definitiva, di portare ad un livello superiore, per la media sociale, ciò che g'inglesi chiamano: *Standard of confort*.

Liberista ad oltranza, Novicow giudica il protezionismo moderno come un vero atto di iniquità sociale, un'ingiusta spogliazione del maggior numero a favore di pochi privilegiati, un sistema, insomma, antinaturale e dannoso, che si risolve nella protezione degli insetti e degli inferiori contro i più intelligenti ed attivi. Egli conclude: « Il protezionismo ha tutta la illogicità brutale d'un ragionamento di questo genere: Tu sei più intelligente di me, tu lavori meglio di me, dunque io ti uccido ».

D'altra parte il vecchio concetto dello Stato, immaginato come una vasta proprietà, persiste tuttora congiunto a mille pregiudizi politici, che i popoli d'Europa pagano a prezzo del loro reale benessere.

Il sistema paterno di oggi, che diventerà il socialismo di domani, è per Novicow, come per Spencer, la più grande calamità che potesse rovesciarsi sulle nazioni civili. Esso ha prodotto la *burocrazia*, causa il parassitismo sociale.

Ma la causa maggiore della nostra miseria è pur sempre lo spirito di conquista. I danni economici che esso porta inevitabilmente con sè superano da se soli la somma di tutti gli altri sperperi fin qui enumerati. Novicow non esita a dichiarare che senza il fatale spirito di conquista di questi due ultimi secoli, il gruppo europeo godrebbe d'un benessere dieci volte maggiore dell'attuale, e l'adattamento del pianeta ai bisogni dell'uomo avrebbe raggiunto un grado elevatissimo. Che se poi questo essere fosse stato compreso dalle società civili dall'epoca romana, la faccia intera del globo sarebbe ben differente da quella d'oggigiorno, e il nostro pianeta sarebbe stato già completamente appropriato ai bisogni umani. In breve, ciò che vedranno gli uomini tra quattro o cinquecento anni, l'avremmo potuto veder noi in quest'anno di grazia 1900. Il tributo annuale, che il gruppo europeo paga alla *idolatria beata dei chilometri quadrati*, sale alla vertiginosa cifra di otto miliardi o ottocento trentatrè milioni.

Tutta un'altra serie di pazze spese, in cui vanno a perdersi le migliori risorse economiche dell'umanità, è compresa da Novicow sotto questo attraente titolo: « La falsa concessione dell'universo ». Qui rientrano o l'illusione dell'immobilità per ciò che riflette i fenomeni sociali, o quel religioso rispetto del passato che è uno degli ostacoli maggiori al progresso. Il misoneismo non è soltanto un fatto psichico, ma è anche un fatto economico. Ad esso si ricongiunge l'intolleranza religiosa e l'odio allo straniero, i cui danni, enormi nel passato, sono ben lungi dall'essere scomparsi nell'epoca presente. Le gesta selvaggie dell'antisemitismo e le frasi falsamente patriottiche con cbeanni si giorni nostri: « La Russia ai russi, la Francia ai francesi », ecc., possono informarci. Raccogliamo le cifre, facciamo la somma di tutti questi sperperi, di tutte le perdite dirette ed indirette, e noi arriviamo ad un totale spaventoso di cinquanta miliardi all'anno. Per farci un'idea di ciò che rappresenta questa cifra, pensiamo che i debiti di tutti gli Stati d'Europa ascendono a duecento miliardi. In quattro anni essi sarebbero ammortizzati. L'Asia e l'Africa potrebbero con questo denaro essere coperte da una fitta rete di strade ferrate, che conquisterebbe alla civiltà quelle vaste regioni.

La nostra prosperità avvenire è dunque fatalmente legata alla distruzione di quegli errori, cui i popoli civili gettano in olocausto tanta parte della loro ricchezza.

ENZO ZERI.

## *La vita che si vive*

**Risveglio!**

Vi sono dei vocaboli ha cui bellezza è sciupata dall'uso, come si trattasse di un mobile artistico del quale, a forza di averlo sotto agli occhi, si dimenticano le qualità. Per poco che sopra questi vocaboli si fermi l'attenzione, anzi che le loro forme, il loro significato si allargano nel nostro cervello; ecco che prendono un aspetto piacevole; ecco uscirne la magia.

Uno di questi vocaboli è: *risveglio*; dico anzi che poche sono le parole più belle, più significative, più simpatiche di questa. Prevalerà a considerarla e vi accorgerete di essere del mio stesso gusto.

Il risveglio presuppone uno stato di letargo, il quale è la soppressione, sia pur momentanea, della vita intellettuale, che è la vita vera; epperò risveglio significa risurrezione, ritorno alle sensazioni più gradite, più care. Risveglio ha con sè qualche cosa di buono, di dolce, di bello, sempre. Lasciamo da parte l'eterno tema del risveglio della natura in primavera, che ogni anno, quando con le violette sbocciano i primi novellini, lo vediamo ricopiato in mille modi, e diamo invece un'occhiata agli altri risvegli.

Il risveglio materiale, per esempio, per quanto accompagnato dal premuroso sbadiglio, è sempre un momento lieto; sentite rinascere a poco a poco in un breve istante tutte le vostre facoltà, sentite la dolcezza del riposo che vi ridona la forza, sentite più vivido il palpito dei pensieri buoni, sentite più penetrante la nostra intelligenza. E un benessere nuovo di tutte le fibre. Perfino i poveri malati, quando si risvegliano il mattino, provano un salutare sollievo, e sentono nel cuore rifiorire la speranza di prossima guarigione. Il bambino, che è l'espressione vergine delle sensazioni, quando si risveglia ride beatamente, al contrario di quando si corica. Li conoscete bene i bellissimi puttini: *Buon giorno e Buona notte* del pittore tedesco!

Il risveglio dell'anima è anch'esso uno delle più grandi e nuove dolcezze dell'esistenza. Il nostro cuore è stato per molto tempo o malato, o in..... convalescenza, o serrato da una morsa, e, qual che è peggio, ha dormito nell'indifferenza! Ad un tratto si risveglia per..... sognare (bel caso!), palpita, si turba, si esalta o si accende pazzamente! Che è, che non è? Amo!

E il ritorno dell'amore è una festa, è un trionfo del più sublimi.

Il risveglio intellettuale è anch'esso uno dei più grandi fatti. Vi ricordate quando, giovanetti, vi sentiste aprire la mente: oh che incanto! Oggi si comprende ciò che ieri non giungeva a noi, si osservano in ogni momento cose vecchie che ci apparivano sotto forme nuove, si penetra in tante questioni che fino a ieri sembravano misteri! E sentite allargare giorno per giorno, ora per ora, il comprendonio; è come la luce dell'alba che si fa, a poco a poco, sempre più viva, fin che giunge il mezzogiorno, ora in cui il vostro sguardo può spaziare lontano, nell'infinito..... E questo incanto, dopo averlo provato su di noi, non è meraviglioso osservarlo nei fanciulli che amiamo?

E il risveglio fisico? Quando dallo stato..... neutro si passa alla più chiara caratteristica della nostra esistenza avviene quel che si dice il risveglio fisico. Osservate la giovinetta che passa gradatamente allo stato di fanciulla; guardate come non per ora si rilappano i suoi tratti, come prende consistenza nello spirito e nelle forme, come già intravede attraverso il suo intimo la parte che le spetta sulla terra: guardate come le spuntano le ali d'oro degli angeli, udite quanta armonia nella sua voce, mirate quali lampi guizzano dalle sue pupille! Tutto, tutto si trasforma nel magico periodo!

Questo del risveglio fisico della donna è uno degli spettacoli più meravigliosi e interessanti della natura.

Risveglio ancora significa ricchezza, prosperità. Quando un popolo si risveglia, conquista; quando una società si risveglia, progredisce. Risveglio economico, risveglio commerciale, risveglio industriale son significano altro che ricchezza, ricchezza. Quale spettacolo il risveglio di una città, di un paese?.....

Ma se volessi diffondermi su tutto ciò che esprime la parola risveglio andrei troppo per le lunghe e correrei il rischio di ottenere l'effetto opposto: vi farei addormentare!

Salutiamo intanto il risveglio presente: i nembi colli già si ridestano al nuovo sole con la violetta, la città si ridesta con la pompa dei suoi fiori femminili che salutano le vie, la vita della speranza, del gaudio si ridesta in noi e attorno a noi. Che su ista benedetto sempre, o risveglio.

***

Una definizione del minestra.

« Il passo di chi cammina nelle stanze dei malati ».

***

La penultima.

*Fra giovanotti dell'High-life.*

— Che ne è di Gabriella?

— L'ho lasciata da due mesi.

— To!! dicevano che le avevi promesso di sposarla....

— È vero, ed ho tenuto la parola perchè l'ho sposata col mio cavaliere.....

***

L'ultima.

Fra guardiani del chiatrro.

— Guarda quel signore con quella corona, pare che balli camminando.

— Oh! è un genere certamente!

*Io per tutti.*

**L'superiorità degli altri.**

*Contro le rughe precoci.* — Signora E. ho già detto che c'è poco da sperare se non con un capillare massaggio fatto da una specialista. Può provare però la ricetta seguente: Acqua di rose, cento grammi; latte di mandorle, spesso, ventiquattro grammi; solfato di alluminio due grammi. Fare una bagnatina tutte le sere.

*E. Chatton.*

**IL PAZIENTINO.**

*Soluzione del precedente:* Sot-dato.

Per oggi: (A. Barbato). *Sciarada.*

Di Teti nota hai nel secondo,
Anglo *nota* bizzarro e fecondo,
Sotto gli occhi il tutto già il totale,
*Devi solo cambiarlo in plurale.*

# DALLE CITTÀ ITALIANE

**BOLOGNA, 20. Uccisa a bastonate!** — In via Frassinago, n. 10, al servizio di un vecchio possidente, stava certa Maria Mentuschi, che aveva da tre anni stretta relazione amorosa con un manovale delle ferrovie, certo Raffaele Cuccoli. Però fra i due caratteri c'era dell'incompatibilità, poichè egli mostravasi violento, mentre la Mentuschi, quantunque buona, si rivelava tuttavia cocciuta.

Approfittando dell'assenza del padrone di casa, il Cuccoli andò a pernottare dall'amante sua. Verso l'una di notte, la coinquilina signora Gaetana Napoli, sentendo strani rumori nell'appartamento attiguo al suo, assistita da una guardia municipale, volle farvi una visita.

Entrati i due nella prima stanza della domestica, la trovarono vuota; ma in un'altra camera elegantemente arredata, il mezzato ad un letto matrimoniale, giaceva a terra la Mentuschi seminuda, ed intorno a lei il pavimento era lordo di sangue.

Nella guancia destra, e poco al disotto della tempia, era un solco profondo e sanguinoso, il naso era deformato, il corpo perdeva sangue da numerose ferite e la bocca semiaperta del cadavere presentava la mancanza di vari denti spezzati.....

La povera Mentuschi era stata massacrata a colpi di randello. E la terribile arma si scorgeva sul corpo della vittima. L'assassino, fuggendo, l'aveva dimenticata.

**CAGLIARI. Lo stato di un Camposanto.** — Scrivono da Sassi al *Popolo Sardo*:

« Il nuovo recinto che accoglie gli ultimi avanzi di noi miseri mortali è in ogni posto oggetto di rispetto e di venerazione; qui da poco tempo in qua non lo è più.

« Di fatto, dopo la morte del vecchio becchino, l'attuale ha tolto il cancelletto che chiudeva il cancello, e ora lo chiude legandolo con un pezzo di cordicella, forse per non avere il fastidio di portar la chiave indosso. Da ciò però deriva un indecentissimo inconveniente, quello cioè di vedere il cimitero invaso da pecore, porci e asini che vanno a pascolare.

« Inoltre, quasi che questo sconcio non bastasse, anche le tre porte della chiesetta sono spalancate giorno e notte, forse per lasciare che i pipistrelli vi nidifichino a lor talento.

« D'estate, anzichè svellere la stoppia, si bruciano e allora il Camposanto in fiamme diventa un purgatorio.

« Il muro di cinta ha perduto l'intonaco e nelle fenestrelle della chiesa da parecchio tempo mancano i vetri. »

**FIRENZE, 20. Un miracolo a Santa Maria Nuova.** — Ieri, verso le due, all'Ospedale di Santa Maria Nuova, la domestica Clotilde Torbi, ivi degente dal giorno 11 maggio 1894 perchè affetta da paraplegia isterica, si alzò a un tratto dal proprio letto e dicendo di essere come svegliata da un sogno, si mise a camminare nella corsia gridando al miracolo.

Naturalmente molte persone si affollarono intorno all'ammalata facendo i più vivi e svariati commenti.

La donna sostiene di aver veduto in sogno la Santa Vergine tutta vestita di bianco col velo celeste, col bambino Gesù in braccio, la quale gli avrebbe ingiunto di andare sollecita a Pompei.

È da notarsi che, tre o quattro giorni fa, la Torbi fece un peggioramento gravissimo ed i medici la dichiararono in pericolo di vita. La venne somministrato il Viatico e dopo cominciò a migliorare.

La ragazza è molto religiosa e nelle sue preghiere ha sempre invocata la Madonna di Pompei.

I medici discutono vivamente intorno al caso, che sarà oggetto di studio, specialmente per quelli che si occupano di malattie nervose.

— **Un colonnello investito da una vettura.** — In via Borgo San Lorenzo ieri sera una vettura a due cavalli investì il colonnello Stefano Riccai e lo gettò violentemente per terra. Le ruote della vettura gli passarono sulle gambe producendogli delle contusioni guaribili in otto giorni.

**ROMA, 20. La vedova di Felice Orsini.** — La vedova di Felice Orsini, signora Assunta Lorenzi, che abita in Roma a piazza Navona, è stata colpita da una grave malattia che per l'avanzata età ha tenuto per lunghi giorni in seria apprensione i di lei congiunti, e specialmente la figliuola Ernestina Orsini, venuta appositamente a Roma per assistarla.

Fortunatamente ogni pericolo è ora scomparso e la signora Ernestina Orsini è ripartita per Imola, ove dimora ed ove è maritata col maestro di musica Eugenio Spadoni.

**SAVONA. Un sindaco querelato per ingiurie.** — Venerdì prossimo alla nostra Pretura si svolgerà un processo per ingiurie, intentato contro il sindaco di Vado, signor Giuseppe Musso, dal signor Dellepiane.

Ecco il fatto.

Il signor Dellepiane Angelo venne chiamato in ufficio dal sindaco di Vado, che vi si rifiutò, non ritenendo legale l'invito avuto.

Il sindaco cav. Musso denunciò al pretore il Dellepiane per contravvenzione all'art. 434 del Codice penale — e per disobbedienza — accompagnando la denuncia con una lettera piena d'ingiurie contro il Dellepiane.

Il pretore, sentite le parti, assolse il Dellepiane, il quale, a sua volta, sporse querela contro il sindaco per le ingiurie atroci contenute nella lettera da costui inviata al pretore, sostenendo che per una semplice contravvenzione — qualora fosse esistita — non doveva nè poteva il sindaco permettersi di scrivere tante ingiurie a carico d'un suo amministrato.

**ALTARE, 20. I funerali del compianto cav. Carlo Gordoni** riuscirono imponenti e solenni. Il feretro, su cui spiccava la rossa camicia garibaldina del defunto, coperto di molte e bellissime corone, era accompagnato da un lunghissimo corteo a cui prendeva parte, si può dire, tutta la popolazione e una larga schiera di amici dei Bordoni, venuti dai paesi vicini e da altre parti d'Italia. Le officine e i negozi erano chiusi; dalle finestre pendevano neri drappi e alla mestizia scolpita sul volto di tutti pareva accordarsi la tristezza della nebbiosa giornata.

Dinanzi al feretro, che al suo giungere da Savona qualche di innanzi era stato salutato fra la generale commozione dal cav. Mariano Brondi, dinanzi le virtù dell'estinto, con parole di caldo affetto e di virissimo rimpianto, nella chiesa parrocchiale mons. Giuseppe Bertolotti e al cimitero Ping. Migliardi, presidente della Camera di commercio di Savona, il cav. Borsalli, sindaco di Altare, l'avv. Enrico Lodi, il segretario comunale di Altare, il dott. Buscaglia, il signor De Gioannetti e l'on. Adolfo Sanguinetti. Molti, impediti di partecipare alla mesta funzione, si fecero vivi con lettere e telegrammi, tra cui sentiamo quelli di Giuseppe Cesare Abba, del prof. Alessandro Coni, dell'avv. Viola, dalle vetrerie di Torino e di Ferrara.

Il gravissimo cordoglio destato dall'inaspettata morte del Bordoni, che particolarmente per la Società Cooperativa Vetraria Altarese era di incontrastabile valore, non poteva avere una espressione più sincera ed intensa.

E questa valga almeno di conforto alla desolata famiglia, che in sventura sì cosi crudelmente colpita.

**PAVIA, 20 (Anarchia). Socialisti processati.** — Mercoledì 27 marzo dovranno comparire dinanzi a questo Tribunale Penale i sette socialisti già arrestati come capi del disciolto Circolo ed assolti dal pretore avvocato Raul. È appellante il procuratore del re. Sederanno ai banchi della Difesa gli avvocati Dinolani, Predieri, Picioni e Pellegrini.

— **Una sezione della Dante Alighieri.** — Ieri in una riunione nella sede dell'Associazione Universitaria fu costituita una sezione della Società Dante Alighieri per la diffusione della lingua italiana. Si presiedette quindi alla nomina del Consiglio direttivo, di cui fanno parte molti professori e studenti della nostra Università. Per cura di questo si avranno presto delle conferenze di propaganda.

— **Illuminazione elettrica.** — Il Comitato promotore della nuova Società Anonima per l'illuminazione elettrica di Pavia ha in breve tempo esaurite le pratiche necessarie al mantenere la buona riuscita del progetto. La sottoscrizione delle 10,000 azioni costituenti il capitale sociale verrà aperta il giorno 10 aprile.

**VIGEVANO, 20 (Emancipazione). Nuovo giornale.** — Domenica uscirà in Vigevano un nuovo giornale intitolato *La Libertà*, il cui effemeride elettorale d'occasione. Deve servire a sostenere la candidatura dell'ex-deputato Bonvicini. Si chiama *Libertà*, che vuol dire libertà nel candidato patrocinato di essere sempre e supinamente prono a tutti i Ministeri, compreso l'attuale.

## Una giustizia resa ai tabaccai.

Da poco tempo è stata resa giustizia ad una classe numerosa e popolare di cittadini: intendiamo dire dei tabaccai.

Prima d'ora, gli appaltatori dei generi di privativa si vedevano sospesa sul capo la classica e temibile spada di Damocle. Difatti l'art. 18 del loro capitolato d'oneri stabiliva che l'appalto della rivendita cessasse alla morte degli appaltatori. Per una risolta causa, intervenuta durante il novennio di contratto, questa rimaneva *ipso-facto* annullato e si rimetteva di bel nuovo la rivendita all'appalto senza verun riguardo agli eredi, e malgrado che la registrazione del contratto fosse pagata intera anticipatamente.

Impensieriti da questa ingiusta disposizione, il signor Luciano, appaltatore egli pure sin dal 1880 ideò di formare un'altra volta una Società fra esercenti tabaccai, e, mossosi all'opera, riuscì a convocare la prima assemblea il 19 marzo 1891.

Quindi si die attorno cercando di attuare il primo punto del programma della nuova Società: ottenere, cioè, che in caso di morte dell'appaltatore la rivendita potesse venire esercita dagli eredi sino al termine del contratto.

E con solo infruttuoso risultò presentare al Ministero delle finanze una petizione coperta dalle firme di un quarto del numero totale degli appaltatori del Regno. Certo l'appoggio di benemeriti rappresentanti della nazione e non ebbe pace sinchè la *Gazzetta Ufficiale* non pubblicò un nuovo completo regolamento in cui all'articolo 119 è provveduto perchè alla morte degli appaltatori sia concesso agli eredi di continuare nell'esercizio dell'appalto, e sono comprese altre migliorie.

Questa innovazioni corrispondono ad un sentito bisogno di equità. Si comprende quindi la soddisfazione legittima della classe dei tabaccai per aver veduto accolte le loro domande.

E si comprendono i festeggiamenti che testè vollero fare al loro apostolo, il signor Luciano, offrendogli un banchetto al *Pension Reale* banchetto in cui furono levati calorosi brindisi ai deputati Radini e Sisco, che degli interessi dei tabaccai si erano fatti validi propugnatori.

## I drammi della superstizione.

Mandano da Salerno:

Il circondario di Sala Consilina da qualche settimana offre argomento alla cronaca dei giornali.

È dunque si sappia che la miseria in tutta la provincia si fa maggiormente sentire nei paesi agricoli, causa il mancato lavoro per le continue piogge.

Ora a Pertosa, piccolo e breve distanza da Polla, alcuni contadini, ispirandosi chi su a quale leggenda, hanno sognato che alla contrada *Fusa dell'intagliata* siavi nascosto un ingente tesoro, del quale si è impadronito nientemeno che il diavolo!

Fin qui niente di male, perchè si tratta d'avere a che fare con dei superstiziosi affamati. Il brutto è che la fame e la superstizione sono consiglieri di tristi eventi. Infatti quei contadini si sono fatti in cuore che a scongiurare Satana e indurlo al abbandonare il tesoro è necessario sacrificare in quel posto o un bambino, oppure un prete.

Intanto si assicura che nelle ore della notte i passanti sono presi da gran panico, da strane apparizioni, opera certamente dei famosi scopritori del tesoro, per non essere sorpresi nei loro misteriosi esorcismi di *scioglieri* e magia.

Di ciò si sono impensieriti non poco i carabinieri; che perlustrano attivamente quella contrada, sì per evitare possibili delitti, sì per rassicurare gli intimoriti abitanti di Pertosa.

Il fatto ha prodotto profonda impressione in questa città, perchè molti ancora ricordano con raccapriccio che nel 1883 caddero sul patibolo le teste di due uomini ed una donna, che nel giorno santo dell'anno precedente avevano assassinato un bambino di tre anni, nello storico palazzo dei Colonna di Ravello, anche allora a scopo d'impossessarsi di un tesoro immaginariamente nascosto.

### L'inondazione di Zagabria.

*La Stefani* ci comunica da Zagabria, 27:

La Sava inondò i sobborghi e parte della città bassa. L'acqua nelle case supera un metro d'altezza. Dei villaggi al di là della Sava si scorgono soltanto i tetti. I danni sono incalcolabili.

# DALLE NOSTRE PROVINCIE

**ALBA, 20 (Assicurazione incendio.** — Ieri notte, verso l'una, nel ridente paesello di Roddi, si sviluppò improvvisamente un incendio, cagionando un danno apprezzabilissimo alle fiere tremolia fra combustibili, fieno ed attrezzi da campagna. Il danno sarebbe stato molto maggiore, se non fossero intervenuti prontamente alcuni volenterosi a prestar soccorso.

Fortunatamente non si constatarono vittime di sorta: l'origine del fuoco si attribuisce ad alcune scintille provenienti da un grosso camino del locale posto sulle adiacenze di un fienile. Il proprietario signor Piano è assicurato.

**CASALE. Collegio degli avvocati.** — Riceviamo con preghiera di pubblicazione:

« Con decreto 25 marzo l'Ill.mo signor presidente della Commissione per l'esame teorico-pratico prescritto dalla legge 8 giugno 1874, N. 1938, ha stabilito che tale esame abbia luogo alle ore 9 del giorno 10 aprile p. v. in una sala della Corte d'Appello.

« La domanda in carta bollata da L. 1.20, la tassa ed i documenti dovranno essere trasmessi al segretario prima del giorno 16 aprile prossimo.

« *Il segretario del Consiglio dell'Ordine*

« Avv. A. Battagliini. »

**CUNEO, 27 (Vall).** Il nuovo comandante della brigata Torino. — Il maggiore generale Lodi è arrivato ieri a Cuneo. Egli viene ad assumere il comando della brigata Torino, resa vacante per la recente promozione a comandante di divisione del generale Tonini. Domani, con tutte le truppe del presidio schierate in piazza Vittorio, avrà luogo la presentazione del nuovo generale.

— **Caduto soldato.** — Ieri alla partenza del treno di Mondovì si presentava un soldato di fanteria vestito semplicemente di tela senza stellette, il quale sembrava aspettasse impazientemente la partenza del treno. Una guardia di pubblica sicurezza, che trovavasi di servizio alla stazione, insospettitasi dello strano contegno del soldato, e vistolo vestito in quel modo lo richiese della licenza.

Il soldato, che aveva in animo di prendere il volo per ignoti lidi, naturalmente non aveva il foglio di licenza, e alla domanda mostrò dall'agente tenuto di avermancela. Raggiunto, si ribellò alla guardia, ma, coll'aiuto d'un carabiniere giunto in quel mentre, si potè ridurre il soldato all'impotenza. Egli venne tradotto subito alle carceri militari.

— **Grave imprudenza.** — Sulla tramvia Cuneo-Saluzzo, un individuo, già un poco alticcio dal vino, mentre tentava di montare sul treno già in moto, cadeva ferendosi pittosto gravemente al capo. Il macchinista, accortosi del fatto, fermava subito la macchina trasportando il ferito in un vagone.

**DOMODOSSOLA, 27 (Stallo). Istituto Peano.** — A surrogare il compianto notaio Maurizio Perrier, venne eletto a presidente del fiorente istituto Peano il cavaliere dottor Giuseppe De Matheis. Com'è noto, mercè il cospicuo lascito del sig. Peano, numerosi giovani di questa valle possono dedicarsi agli studi ed alle arti.

— **Teatro.** — Ieri venne festeggiato il sig. Gaudio, ricevitore, cui il signor Beccaria Giuseppe, pure addetto all'Ufficio del registro, entrambi di partenza per Montiglio. Alle frutta salutarono l'amico, l'avvocato Beltricco, il dottor Bottero, i signori Bianeotto e Terrinoni.

**SALUZZO, 26 (Mior). I nuovi al Ricovero Tapparelli d'Azeglio.** — Mentre si attende da questo Tribunale l'esito della causa promossa dall'Impresa Franco contro l'amministrazione dell'Opera pia Cappurelli D'Azeglio per ottenere l'annullamento del contratto regolante la costruzione dell'erigendo Ricovero, o meno una sostanziale modificazione ai prezzi unitari portati dal capitolato d'appalto, in cui discussione venne fissata il 21 corrente mese, stanno di fronte ad un altro quale. Come si sa, i lavori in muratura costituenti quest'edificio non si cominciarono che verso la metà di ottobre, epoca certamente non molto propizia per siffatte opere, specie se, come nel nostro caso, riflettenti costruzioni inferiori al piano di terra. Si stimò fine pel cadente autunno, prima dell'invernale stagione le fondazioni del padiglione principale e quelle di due altri padiglioni laterali, nonchè l'elevazione dei muri perimetrali corrispondenti sino all'altezza di circa due metri sul piano di fondazione. Occorre notare che la muratura con detta di fondazione è a ciottoli, posante sul nudo suolo, senza alcun fondo di calcestruzzo come l'opportunità avrebbe consigliato, data la natura piuttosto acquitrinosa di quel terreno sul quale viene ad erigersi il grandioso edificio.

Ora avviene che non essendosi potuto spingere la elevazione di questi muri sino al piano del coperto prima dell'invernale stagione, come era d'intendimento l'Amministrazione dell'Opera, e quindi la posa del medesimo per stimare un carico sui muri stessi, dato per dippiù il genere di struttura delle fondazioni, la delicatezza della medesime, giacchè nei padiglioni laterali non si spingono che sei un 25 o 35 centimetri, data ancora la natura del fondo, la non perfetta coesione della calce, difficile ad ottenersi per l'inoltrata stagione in cui si cominciarono le opere murarie, ecc., ecc., il dissesto di questi giorni provocò un sensibile strapiombo nella generalità di detti muri, massime per quelli contro terra serventi da sbadacchio, per cui in talune tratte si manifesta uno spostamento di due, tre, quattro ed anche cinque centimetri dalla loro linea verticale, e ciò sopra un'altezza limitata fra 2 metri e 2,50.

Se si considera che questi muri debbono ancora sopportare un'elevazione dai 13 ai 20 metri, certo che chi è alla direzione delle opere costruende non avvisera prudenziale la continuazione dei lavori senza il rifacimento parziale di quanto già si è fatto, end'è che allo stato delle cose non si può affermare che questo tanto desiderato Ricovero abbia avuto un buon inizio e quindi per tutti quegli inconvenienti previsti e non previsti, mali e nascituri, è certo che i suoi vagheggiati benefizi dovranno subire un notevole ritardo.

**VALENZA, 26 (Valentino).** Una chiesa in vendita. — Col titolo di San Giovanni Decollato visse vita assai stenta fino all'anno 1891 la Confraternita dei giustiziati, un anacronismo d'istituto munito di bagaglio medioevale che il soffio della civiltà progrediente designava a dissolversi. Per effetto di regio decreto dell'11 febbraio 1891 la Congregazione di carità di Valenza incorporava la Confraternita in opera elemosiniera, dopo averne assunta l'amministrazione per decreto prefettizio del 16 gennaio 1892. Questo l'ultimo moto evolutivo dell'Istituto pei giustiziati, determinato dallo stato di marasma in cui erasi ridotto le sue funzioni già nell'anno 1800, all'epoca dell'ispezione di un egregio impiegato municipale, delegato regio per tutte le Confraternite valenzane, che proponeva al Governo lo scioglimento della San Giovanni Decollato. Con deliberazione dell'8 giugno 1891 il Consiglio amministrativo della Congregazione di carità statuiva la vendita della chiesa omonima dell'Opera incorporata; edificio ed arredi compresi. Sorta finalmente opposizione di protesta contro la premeditata profanazione di luogo sacro, il tentativo di risorgimento dei giustiziati evocavasi la causa al Consiglio di Stato, che con provvedimento 28 dicembre 1892 sanzionava l'esclusione irrevocabile della Confraternita medioevale e la legalità degli atti emporiativi della Congregazione.

Il 21 marzo corrente seguiva l'esperimento d'asta per gli effetti mobili, con dilocazione della loro metà; riservata la parte rimasta a vendita per trattativa privata, con diminuzione dei prezzi di perizia, in virtù di deliberazione amministrativa del 22 successivo, pubblicatosi domenica 24. Per l'imperocrazione dell'edificio, riuscita deserta l'asta del 20 marzo, si indisse seconda prova d'incanto per il 9 aprile.

# Reati e Pene

### Due truffatrici.

*(Tribunale Penale di Torino).*

Il continuo ripetersi di donne che siedono sul banco degli imputati, chiamate a rispondere di reati contro la proprietà, è cosa veramente sconfortante, ed il fenomeno di questo aumentare di donne delinquenti merita un attento studio.

Alla triste categoria di queste donne appartengono Ferraris Carletta, moglie Parato, d'anni 42, e Marsori Carolina nata Scavero, d'anni 60, entrambe pregiudicate e particolarmente la Marsori, la quale conta nel suo..... stato di servizio due condanne edittonali, l'una di un anno di reclusione per truffa e l'altra d'un mese della stessa pena per appropriazione indebita.

Esse erano chiamate ieri in giudizio sotto l'imputazione: la Ferraris, di due truffe commesse in danno della di lei zia signora Olimpia Ferraris vedova Bocca, per averle il 6 marzo 1893 carpito con raggiro una cartella del Debito Pubblico del valore di lire mille e per avere verso la fine del marzo stesso anno riuscito a carpire in non dauno la di lei firma in una scrittura privata procurandosi in tal modo l'ingente profitto di L. 2683; la Marsori di correità nella truffa commessa dalla Ferraris.

Sola la Marsori comparve al dibattimento e la Ferraris venne giudicata in contumacia.

Dalle risultanze della causa le due imputate escrcero quali uno: cioè fior di truffatrici, e il Tribunale le condannò, ciascuna, a 2 anni di reclusione e ad 800 lire di multa.

Presidente: cav. Datta; P. M.: Vigo; Parte civile: avv. Chiretti; Difesa: avv. Paolini.

### Come e qualmente un creditore può essere trascinato in giudizio penale dal suo debitore.

*(Pretura Urbana di Torino).*

Il caso che sto per narrarvi capitò al signor Giordano Orazio, capo armaiuolo e furiere maggiore nel 61° reggimento fanteria, di stanza nella nostra città e merita di essere a voi ammannito dimenticando anche il ritardo causato dalla tiranna delle spazio.

Da parecchi anni il signor Giordano era in rapporti di amicizia con certo Gentile Enrico, ex-caporalmaggiore nel 61° fanteria ed era proprietario di due negozi di calzoleria situati in via Po ed in via Genova.

L'amicizia che, nel bello, divenne quasi come fraterna, trasse il povero sig. Giordano a firmare parecchie cambiali emesse dal Gentile, cambiali che alla scadenza non furono pagate dal vero debitore, e caddero perciò in protesto, certo con poco piacere del Giordano che si vide notificati i protesti e minacciato di precetto e di pignoramento.

A queste minaccie si aggiunse la disgrazia del fallimento del signor Gentile, avvenuto nel novembre e dicembre u. s.

Raccontò il signor Giordano al Pretore che egli voleva proporre il suo credito nella procedura del fallimento, ma che, dietro le preghiere dell'amico, se ne astenne per facilitargli le condizioni del concordato che difatti ebbe luogo e che portò alla revoca del fallimento del Gentile, perchè questi soddisfece alle condizioni portate dal concordato.

Il Giordano, durante la trattativa del concordato, si era portato a Salerno, sua patria, per visitare la vecchia madre ammalata, che soccorreva coi suoi risparmi, nonostante avesse moglie e, credo, anche figli.

Ritornato in Torino, e saputo della revoca del fallimento, in un giorno in cui erano ribassati gli avvisi pel pagamento d'una cambiale emessa dal Gentile, si recò in uno dei negozi di quest'ultimo e riavvantaggiandole, lo invitò a regolare i conti con lui.

Raccontò ancora il Giordano all'udienza che il Gentile lo mise fuori del negozio, con modi poco..... gentili e dicendogli che egli non lo riconosceva come suo creditore, ciò che però fu contestato dal Gentile stesso.

Il fatto sta però che Giordano dello cambiali protestate pagò, per effetto della firma da lui apposta a favore del Gentile, lire 555 e quindi era indignato per il modo strano col quale — secondo lui — il Gentile trattava.

Una mattina (il 18 febbraio u. s.) l'attendente del signor colonnello del 61° portò nel laboratorio del capo-armaiuolo una rivoltella di vecchio modello da ripulire. Il Giordano, volendo acquistare del nuovo che gli aveva fatto preparare, ogli gli disse:

— Ti debbito ben sinceramente, amico mio; ma moglie è divina!

Ancora stanco del suo naufragio e del suo viaggio da Brest a Parigi, Augusto Salemy s'addormentò non appena in letto. Ma il suo sonno non fu calmo; l'immagine della bionda contessa gli apparì la sogno come un'immagine tentatrice, che non si può toccare perchè l'amicizia e l'onore vi fanno un divieto di rispettarla.

È regola generale che l'uomo innamorato senta aumentare ancora il suo amore per la donna amata quando questa vien ammirata dagli altri uomini. L'impressione prodotta da Sofia su Augusto ebbe il suo contraccolpo nel cuore d'Antonio.

Tua moglie è divina, aveva detto Augusto lasciando il suo amico, e Antonio fu intimamente felice e fiero di quel complimento. Tornando alle sue camere, egli si ripetava l'elogio inteso e si esaltava poco a poco dicendosi che aveva trovata la perla rara, il tesoro introvabile, la donna impareggiabile; e cosa più andava enumerando i meriti dell'idolo, più diminuiva se stesso, più si sentiva indegno, più provava il bisogno di mettersi in ginocchio e di adorare.

Soltanto dalla maniera con cui entrò nella sua camera, la contessa comprese che una di quelle scene sentimentali che avevano il dono d'irritarla si preparava. La poesia d'Antonio non cadeva a proposito.

Mentr'egli accompagnava l'ospite al suo appartamento strane idee erano passate per la mente di Sofia. Ella aveva ESSERE il nuovo amico interessante e piacevole. Augusto aveva per lei l'attrattiva della novità, della originalità, del benessere.

*(Continua).*

# Arti e Scienze

## La Cà granda.

*Commedia in 4 atti di* G. C. Molinari.

(Teatro Rossini — 23 marzo 1900).

Io non sono mai stato amministratore o devoto del Teatro piemontese, quale da parecchi anni si delizia e si svolge sulla scena del vecchio Rossini, e lo sempre creduto e ancora credo che, meglio della presente agonia in cui si trascina, sia da augurarsi una morte decisa e cruenta; pure l'altra sera, dopo la rappresentazione della nuova commedia di G. C. Molinari, *La Cà granda*, ho pensato che forse il male non è insanabile e che, dato un complesso e un concorso di favorevoli condizioni, non sarebbe del tutto impossibile una qualche risurrezione.

E questo non perchè *La Cà granda* sia una buona commedia in tutta l'estensione della parola, ma perchè l'indirizzo in cui si svolge e si muove è quello da cui si deve sperare qualche buon frutto, se sperare ancora possiamo.

G. C. Molinari per la sua pratica di teatro e per il suo buon gusto d'arte non poteva certamente accingersi a camminare nella facile e volgare via per cui si dirige l'attuale repertorio, salvo poche e non fortunate eccezioni; la sua nuova commedia, quindi, è concepita con una certa finezza e moderazione di elementi drammatici, con una parsimonia di tinte, che segnano un buon pezzo distanza dalle situazioni violente e di grande effetto, a cui la maggior parte del moderno repertorio piemontese ha chiesto i mezzi del facili applausi e degli ancor più facili successi. Il nuovo lavoro, cioè, è costruito con studio, con cura,

questo tipo, che al Molineri è apparso degno di studio e di riproduzione, si allacciano e si dispongono alcuni episodi intimi e di amore tra Cecilia Simondi, moglie di Chiaffredo, l'ingegnere Dalmasso, figlio dell'antico padrone della *Cà grande*, e la cugina di Cecilia, Annetta, e alcuni tipi come l'avv. Dalmasso, che si fa agente elettorale del suo antico servitore, Pare Giace, bravo, onesto e vecchio operaio, il veterinario Lanslan, Dres e Cattain Portici, cognato e sorella dei Martina, Filibert ed Elisabetta Simondi, borghesi decaduti, che vivono alle spalle del marito della loro Cecilia: un movimento di commedia cioè abbastanza notevole, ma non sempre concepito con efficacia e rapidità.

Perchè io al Molineri, come ho detto, è balenata l'azione di un buono e vigoroso lavoro, gli è mancata però la guida sicura dell'idea, incarnata dal tipo di Chiaffredo Martina, questo lottante per l'esistenza, che le vicende della vita e il frutto delle sue opere conducono al ravvedimento.

Mi dirà il Molineri di non aver voluto fare la commedia di un tipo; ma allora non doveva convergere tutti gli avvenimenti alla illustrazione di esso.

Di più, la commedia si svolge con una sovverchia pesantezza; l'azione diventa talora di una prolissità sgradevole e dannosa: e quattro atti per arrivare alla conclusione a cui l'autore giunge sono certo un po' troppo.

La figura di Chiaffredo Martina prestarebbe il campo a molte discussioni, che qui ora non posso fare: ma, in complesso, la concezione non è mancante, equilibrata, priva di quella genialità di arte che si sarebbe stato caso di incontrare nell'opera del nostro egregio amico.

La prolissità delle scene e l'andamento spesso troppo monotono dell'azione generano quella stanchezza che, per causa originare da deficenza di abilità scenica, e senza far trovare nel lavoro difetti gravi, ci lascia insoddisfatti e non ci convince nè al biasimo, nè alla lode.

Ma se, come ho premesso, la commedia del Molineri, pur contenendo alcuni efficaci momenti drammatici e abili concatenamenti scenici, non mi pare opera interamente e lodevolmente riuscita, ha però in sè una cosa per cui l'autore deve avere l'applauso dei cultori sinceri dell'arte. Ed è l'intenzione, l'intrinseco d'arte. Il Molineri nella fede che ha dimostrato pel vecchio teatro a cui altra volta ha dato contributo, ha in tutto che per fare qualcosa di buono, anche per un semplice tentativo, converrà non abbandonare quei nascenti elementi di arte che in un teatro dialettale non devono essere considerati come superflui, ecconvera ritornare alla calma, serena, ordinata e sostenuta commedia d'una volta, quando il repertorio piemontese non contenevasi soltanto drammacci popolari e grossolane imitazioni di *pochades* francesi.

Il Molineri ha inteso ritornarvi; se il ritorno non si è operato nelle più felici condizioni, resta l'esempio che si potrebbe ripigliare e continuare pel rispetto che il nostro teatro dialettale si merita, e che ha guidato l'autore della *Cà grande* alla lotta sempre difficile, ma sempre onorevole, e giustamente combattuta, della scena.

***

La commedia, come ieri si è detto, piacque al pubblico e piacerà per molte sere, di più ancora, se l'autore cercherà di sfrondarla in qualche punto.

E al pubblico deve anche essere piaciuta l'interpretazione, da cui la commedia non ebbe certo sempre efficace ed artistico aiuto.

Non ripeto ora i miei lamenti sulle condizioni in cui attualmente si svolge il Teatro piemontese per colpa di molte cause materiali e morali, indipendenti forse dalla buona volontà di ognuno, ma esistiti anche per il migliore dei lavori; però, anche a costo di far cosa vana ed ingrata, non mancherò di ritornarvi altra volta.

DOMENICO LANZA.

**Teatro Gerbino.** — Lo spettacolo in onore di Guglielmo Privato attrasse ieri sera un pubblico numeroso al teatro Gerbino. In *Ladro e in sua prima giornata* il Privato interpretò il carattere di Ladro con la consueta valentia d'arte e con quella finezza che gli fa valso a fare fiasco del personaggio della commedia del Bon una vera creazione. Vivi e meritati dunque gli applausi.

La trilogia del Bon, iniziata ieri sera, si compirà stasera con le altre due parti in tre atti ciascuna: *Il matrimonio di Ladro* e *Le vecchiaie di Ladro*.

Prossimamente verrà rappresentata la bella commedia di Emilio Bazetti: *I fastidi de un grand omo*, in cui lo Zago è un « grand omo » comicissimo.

Allo studio: *Venezia d'istà*, nuovissima commedia in tre atti di R. Mosti, nome non oscuro e non nuovo nei racconti della scena veneziana.

**Il maestro Giovanni Rinaldi.** — È morto in Genova, dopo breve malattia, il maestro Giovanni Rinaldi, pianista e compositore di vaglia. Era nato in Reggiolo d'Emilia nel 1840: studiò la musica in Correggio sotto Ferdinando Asioli ed in Milano sotto il Mangelli e l'Angeleri. Si stabilì quindi in Genova, dove si applicò all'insegnamento privato del pianoforte; acquistandosi in breve una fama altrettanto grande quanto meritata. Ma l'ingegno e la coltura del Rinaldi si rivolgevano verso ben altra meta, e nei momenti che l'insegnamento gli lasciava liberi, il povero maestro si applicava alla composizione, riposandosi delle fatiche delle lezioni colla creazione di piccoli capilavori per piano. Sotto questo rapporto il Rinaldi ricorda il nostro Rossaro, anch'egli anima e cuore di artista, anch'egli lavoratore infaticabile, anch'egli incontrato al supplizio dell'insegnamento, anch'egli morto nel fiore degli anni.

A ragione fu detto che nei Rinaldi compositore rivivava qualcosa delle Chopin e delle Schumann. I suoi bozzetti, i suoi passaggi, le sue sfumature, le sue fantasticherie musicali sono gioielli di ispirazione e di fattura: il Rinaldi fu il poeta del sentimento intimo e fine. *La morte di Mimì*, nel suo genere, è una squisitezza, tanta delicatezza e tanta genialità sono profuse in quelle poche pagine. Eppure il Rinaldi non fu mai conosciuto nè apprezzato come meritava! Egli non possedeva i requisiti industriali e ciarlatanecchi che occorrono per farsi strada. Non sacrificò mai l'arte al mestiere, le convinzioni alla moda, il sentimento all'acrobatismo. La sua musica non recita pagg di accarezzare l'orecchio, vuol dire e ne dice qualche cosa di alto e di ideale, ma lo dice soltanto a chi è capace di intenderlo: è una musica aristocratica nel vero senso della parola, giacchè l'arte per sua natura è aristocratica.

**Osservatorio di Torino.** — 27 marzo
Temperatura estrema ai nord in gradi centesimali:
Riviera + 8,0 Monviso + 16,6
29 marzo — Il sole nasce a ore 6, minuti 17; tramonta a ore 18, minuti 52.

## MERCATI E COMMERCIO.

### Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (sera) *marzo* 26 27

*Rialzo* 12 M. — pel corrente Fr. 42 25 42 —
» — per aprile » 42 75 42 10
» — per maggio-giugno » 43 30 43 10
» — a 4 mesi da maggio » 43 90 43 40

Mercato pesante.
*Zucchero raso* 88 disp. Fr. 26 75 26 50
» *raffinato* id. » 128 — 128 —
Mercato calmo.
*Zucchero bianco N.* 3 Fr. 27 37 27 26
» » a 4 mesi da maggio » 29 25 26 12
Mercato debole.

LIVERPOOL *(sera) marzo* 28 27

*Cotoni* — Tendenza del mercato: Americani facile — Brasiliani, Egiziani, Surate sostenuta. — Domanda per il mercato in generale moderatissima con limitatissime offerte.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Vendita della giornata | Balle | N. | 6,000 | 10,000 |
| di cui per la speculazione | » | » | 500 | 1,000 |
| per la consumazione | » | » | 7,500 | 9,000 |
| Importazioni | » | » | 20,000 | 10,000 |
| Arrivati a consegnare: | | | | |
| pel corrente | D | | 3 17/64 | 3 15/64 |
| pel corrente e aprile | » | | 3 17/64 | 3 15/64 |
| per maggio-giugno | » | | 3 9/32 | 3 7/16 |
| per luglio-agosto | » | | 3 21/64 | 3 19/64 |

HAVRE *marzo (sera)* 28 27

*Chicchi* — Vendita Balle N. 9,100 1,900
Mercato sostenuto.
*Caffè* — Vendita Sacchi N. 5,000 8,000
Mercato appena sostenuto.

La perdita del Rinaldi sarà vivamente risentita dai buongustai e dagli artisti del nome: degli altri il Rinaldi non si curava; per costoro non fatti apposta gli Ohnet della musica sinistica. Ma è sempre doloroso che, mentre per la morte di ogni politicante si spargono fiumi di lacrime d'inchiostro e s'intrecciano corone di sempreverdi dalla sera alla mattina, nella nostra Italia, nella cosidetta culla dell'arte, passi quasi inosservata la morte di un artista che gli stranieri tenevano in alta stima e ci invidiavano.

# CRONACA

## Riparto della città in venti sezioni.

In una delle ultime adunanze della Giunta municipale l'assessore Reycend riferì:

« L'antica area urbana di Torino non ripartita in quattro quartieri e sezioni: Dora, Monviso, Mercenisio e Po.

« Demoliti i bastioni, abolite le servitù militari, dette sezioni, riunite ai borghi esistenti *extra muros* e distinti colla designazione di borgo Dora, Po, Vanchiglia, Nuovo, San Salvatore, San Donato, concorsero a formare l'attuale divisione della città entro la cinta daziaria in dieci sezioni.

« Se tale divisione rispecchia le fasi dei successivi ingrandimenti per i quali è passata la città, non risponde più nella pratica alle varie esigenze dei singoli servizi, soprattutto dopochè vennero modificate negli anni 1847-1860 le circoscrizioni giudiziarie: e ciò sia a causa della irregolare configurazione delle sezioni, sia per l'eccessiva estensione di alcune sezioni rispetto alle altre, sia infine perchè esse non corrispondono alle diverse denominazioni di cui si vale il volgo a designazione di particolari località, come borgo San Secondo, Aurora, Crocetta, Valdocco, Martinetto, ecc.

« La Commissione per la denominazione delle vie, ritenendo più conveniente un riparto più frazionato del territorio urbano in sezioni, perchè così più facilmente si uniforma alle esigenze dei singoli servizi pubblici, propose, ed il Consiglio comunale, in seduta 10 maggio 1869, adottava la massima della divisione della città entro la cinta daziaria in 20 o più sezioni, in modo che ciascuna sezione non sia suggetta che ad una sola Pretura, e che ad ogni singolo servizio corrispondano una o più sezioni intere, le quali per semplificazione di designazione portino una indicazione numerale.

« Una divisione materialmente può essere segnata in pianta; ma una divisione che corrisponda in modo razionale ai diversi servizi pubblici presenta difficoltà quasi insormontabili, specialmente se si parte dal supposto di rispettare la presente circoscrizione delle Preture, e ciò a causa superlativo della enorme sperequazione della popolazione compresa nei singoli mandamenti.

« Le circoscrizioni amministrative ed elettorali non si informano che alle particolari disposizioni di legge. Le circoscrizioni parrocchiali, le quali hanno molta attinenza ai pubblici servizi, presentano una tale sperequazione di popolazione e vicinza dell'altezione, la discordanza colla circoscrizione delle Preture, che senza radicali modificazioni non potrebbero venire messe in correlazione colla nuova ripartizione della città in sezioni.

« Pei diversi servizi pubblici ciascun ufficio ha un riparto proprio della città in sezioni:

« Il servizio medico è diviso in 20 sezioni;

« Il servizio dell'istruzione pubblica è diviso in 13 compartimenti;

« Il servizio di polizia è diviso in 15 sezioni con denominazioni proprie;

« Il servizio di carità è diviso in 17 distretti.

« Una ripartizione delle sezioni, fatta col criterio della densità di popolazione, condurrebbe a sezioni troppo esigue al centro, ove la popolazione è più fitta e stazionaria, ed a sezioni soverchiamente ampie nella zona periferica, ove la popolazione è meno densa, ma dove per il continuo sviluppo della fabbricazione tende ad un progressivo aumento.

« Il problema quindi si riduce a trovare una ripartizione che, in relazione coll'area e colle condizioni topografiche del territorio urbano, possa convenientemente prestarsi alle esigenze dei diversi servizi pubblici ed alla quale, in contingenza di nuove disposizioni legislative, possano conformarsi anche le circoscrizioni giudiziarie, le amministrative e le politiche.

« Vari progetti furono compilati, ma quello che meglio risponde alla necessità dei pubblici servizi sarebbe quello con cui la città verrebbe divisa in venti sezioni, sulle basi delle attuali circoscrizioni mandamentali, secondo la massima preferibilità che ciascuna sezione possa appartenere a due Preture.

« In tale progetto i mandamenti centrali I, II, IV (Dora, Monceniso, Po) della estensione media di ettari 76 (popolazione stazionaria da 30 a 35 mila) formerebbero altrettante sezioni distinte; il mandamento III, Monviso, di maggiore estensione superficiale (ettari 170 circa) e suscettibile di notevole aumento di popolazione, sarebbe diviso in tre sezioni. Per le stesse ragioni il mandamento V, San Salvatore (ettari 577 circa entro cinta), ed il mandamento VII, Borgo Dora (ettari 471 circa entro cinta), comprenderebbero ciascuno cinque sezioni, ed il mandamento VI, Borgo Po (ettari 230 circa entro cinta), comprenderebbe quattro sezioni, due a destra e due a sinistra del Po.

« Richiesto in proposito l'avviso degli altri Uffici municipali, i medesimi, ritenuta l'assoluta convenienza di una ripartizione delle sezioni in corrispondenza alle circoscrizioni mandamentali per le molte ed intime attinenze di queste coi diversi servizi pubblici, si pronunciarono favorevoli per il progetto che il riferente rassegna alla Giunta per le sue deliberazioni.

« La riforma delle sezioni involve la necessità di riformare la numerazione degli isolati, resa del resto indispensabile dall'attuazione del piano regolatore di risanamento e dalle modificazioni recentemente introdotte nei piani d'ampliamento, esteri nino alla cinta daziaria.

« Attualmente la numerazione degli isolati è distinta per ciascuna delle antiche sezioni censuarie catastali, ma in modo saltuario, a seconda dell'attuazione dei parziali piani regolatori e dell'estensione della fabbricazione.

« Il sistema di numerazione per sezioni singole ha il difetto di rendere confusa la numerazione per la ripetizione degli stessi numeri tra sezioni contigue. Il sistema d'ordine unico successivo apporterebbe l'inconveniente d'una numerazione troppo saltuaria con numeri di troppe cifre, ascendendo il numero complessivo degli isolati a 1424.

« Ad evitare a questi inconvenienti, nel progetto che si presenta alla Giunta si propone il sistema misto della numerazione degli isolati in cinque grandi scompartimenti, con ordine progressivo per ciascuno scompartimento, tramandato e sinistro.

« Un primo scompartimento include la numerazione progressiva degli isolati compresi nei mandamenti II e III; un secondo la numerazione degli isolati compresi nei mandamenti I e IV e del mandamento VI per la parte a sinistra del Po; un terzo ed un quarto, distintamente, la numerazione degli isolati compresi nei mandamenti V e VII; ed un quinto la numerazione degli isolati compresi nell'ingrandimento a destra del Po, dipendenti dal mandamento VI.

« La riforma generale delle sezioni importa necessariamente anche la riforma delle attuali scritte angolari nelle vie.

« Nel concetto d'una ripartizione in sezioni, che abbia carattere stabile per la distribuzione di tutti indistintamente i servizi pubblici amministrativi, le scritte angolari porterebbero le indicazioni:

« della sezione,
« della pretura,
« della via o piazza,
« del numero indicatore dell'isolato,
« dell'antica intitolazione dell'isolato, per conservare le tradizioni cittadine in rapporto coll'antico catasto e cogli antichi censi.

« La scritta così da riformare sarebbero in numero di 7200 circa con una spesa di circa L. 10,000.

« Un'altra innovazione sarebbe a desiderarsi per le scritte angolari.

« Il sistema preferibile per eleganza, chiarezza, evidenza e lunga durata, è quello delle tavole di maiolica invetriata, con iscrizioni in azzurro scuro su fondo bianco, che possono essere ripulite e mantenute attive e lucide con semplici lavature a spugna.

« A tale innovazione si potrà gradatamente provvedere per le principali vie coll'ordinario stanziamento annuale inscritto nel bilancio per la manutenzione delle scritte, destinando una parte del fondo alla spesa per le lastre suddette.

« La Giunta approva la proposta del riferente, lo ringraziando, per la loro cessione, al Consiglio comunale, con riserva di inscrivere nel bilancio 1876 la somma di L. 10,000 occorrente alla attuazione completa del progettato riparto.

**Il Conte di Torino a Roma.** — S. A. R. il Conte di Torino è partito ieri alla volta di Roma col treno diretto delle ore 14,45.

S. A. R. occupò un compartimento delle *sleeping-car* con due dei suoi ufficiali.

**Un ingegnere torinese al Congo.** — L'altra sera al *Restaurant* Molinari si è riunita una quarantina di amici per offrire un banchetto di commiato all'ingegnere Piero Garlanzo che sta per partire per lo Stato libero del Congo.

L'ing. Garlanzo è chiamato colà dalla Società Belga per le ferrovie del Congo. Egli è uno delle figure note e simpatiche della gioventù torinese. Con i voti dei convitati dell'altra sera, i voti di tutti gli amici seguono l'intraprendente e coraggioso ingegnere.

**Un concorso ad allievi verificatori pesi e misure.** — È aperto il concorso per esame a 6 posti di allievo verificatore nell'Amministrazione dei pesi, delle misure e dei saggio dei metalli preziosi.

Gli esami scritti avranno luogo nei giorni 2, 3 e 4 del p. v. mese di maggio presso le Prefetture di Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia; gli esami orali avranno luogo a Roma in giorni da destinarsi.

Per le domande ed i documenti rivolgersi alla Prefettura (sezione Gabinetto).

**Riunione Universitaria.** — Numerosissima riunì l'assemblea universitaria dell'altra sera alla Birraria Viennese. Dopo animata discussione, si nominò una Commissione composta dei signori Foà Rodolfo, presidente dell'ordinanza, Pizzorno, E. Canini, Gioia, Tommasina, con pieno mandato di studiare la questione della modificazione della tassera universitaria e di riferirne ad una prossima assemblea.

**Per le avarie d'una locomotiva.** — Per guasti verificatisi nella locomotiva del treno N. 517, sulle linee francesi (P.-L.-M.), il treno nostro N. 9, che doveva giungere da Modane ieri mattina alle ore 9,10, arrivò invece alle 9,30.

Perciò partirono subito attendere la coincidenza da Francia i treni numeri 9, 15 e 27 per Genova-Roma, Milano-Venezia e Mondovì-Savona.

**La chiusura di un Circolo.** — Ieri sera la Questura ordinò la chiusura del Circolo *Ivrea*, in via Urbano Rattazzi, N. 1, dichiarando in contravvenzione il presidente Francesia Edgardo e certo Boccardi Michele, perchè nel Circolo stesso si teneva pubblica festa da ballo, cui si accedeva mediante la tassa di 20 centesimi, e si smerciava vino al minuto senza possederne la voluta licenza.

**Uno scoppio di gas.** — In una camera al primo piano della casa n. 8 in via dei Mille avvenne ieri un forte scoppio di gas, cagionato inavvertentemente lasciato aperto un rubinetto. Per fortuna la cosa non ebbe le conseguenze che poteva avere: andarono infranti alcuni vetri, ma nessun danno alle persone.

**Per aver voluto saltare la barra.** — Sappiamo che la scorsa notte un disgraziato soldato del 62° reggimento fanteria cadde e si spezzò una gamba avendo voluto uscire inosservatamente dal quartiere — il che, in gergo soldatesco, si chiama « saltare la barra ». Il poveretto pagò cara la sua scappatella!

**Il ladro e l'ubbriaco.** — Ieri sera le guardie municipali rinvennero coricato sul suolo del corso Emilia certo Brunero Bartolomeo di Cirlè, il quale era ivi caduto completamente ubbriaco. Alla stazione dell'Aurora dove fu ricoverato, il Brunero raccontò più tardi che alcuni sconosciuti, approfittando della di lui ubbriacatura, lo avevano derubato dell'orologio.

**Briciole di cronaca.** — Le guardie rurali della stazione di Locorotondo arrestarono ieri certo G. A., d'anni 45, merciaio ambulante, accusato di aver rubato un paio del valore di otto lire in danno di certo Pomero Magno. Lo stesso G. fu anche trovato in possesso di carne macellata e di formaggio, di cui non seppe giustificare la provenienza.

— Il bracciante Fatta Sebastiano, d'anni 24, fu ieri ricoverato all'Ospedale di San Giovanni per una ferita di falcetto alla mano destra prodottasi accidentalmente mentre lavorava alla villa Tonso.

— Il muratore Serra Bartolomeo, d'anni 19, andò all'Ospedale di San Giovanni a farsi medicare una ferita di coltello alla natica destra, che disse di aver ricevuta in una rissa avuta con sconosciuti in via Cottolengo.

**I ladri.** — Furono arrestati due individui per furto commesso in danno di Serra Giovanni, esercente in via Mercanti, N. 13. — Un altro individuo venne tratto in arresto per furto d'una bilancia, ed un terzo perchè autore di appropriazione indebita.

Cattai e certo Falchero G. B., d'anni 53, mediatore, arrestato su denuncia del signor Orazio Mutarorio, avvocato e negoziante.

**La Ditta G. B. Durconi.** — Il noto negozio in via Carlo Alberto, 21-23, che fu per qualche tempo chiuso per la morte del proprietario, venne riaperto dai signori Manassetti e Bianco, già per vari anni collaboratori del Durconi.

I successori con gentil pensiero ci fu omaggio alla memoria del defunto, nulla hanno variato al loro commercio e ne fanno fede le vetrine ricche di oggetti articoli.

La specialità dello stabilimento sono gli strumenti per fisica, chimica, chirurgia, apparecchi enologici e quanto concerne le farmacie e gli ospedali, anchè gli occhi umani artificiali con adattamento.

Del resto la migliore raccomandazione pel pubblico è quella d'invitarlo a passare in via Carlo Alberto e dare una capatina al detto negozio e potrà rendersi persuaso dell'evidenza.

**Memorandum** — Comunicazioni:

L'Avvenire. — Questa sera alle 20 1/2 assemblea ordinaria per interessi della massima importanza.

Società tra cuochi e persone a servizio particolare. — Assemblea in seconda convocazione per questa sera valevole qualunque sia il numero dei presenti.

La più grave delle sciagure colpiva ieri l'egregia nostra collega in giornalismo Irma Melany Scodnik. Dopo lunga e pressochè mortale malattia la scrittrice perdeva la madre

### Maria Miller vedova Scodnik.

Chi ha conosciute le altissime virtù, le doti squisite dell'anima di questa gentildonna, prova una dolorosa stretta al cuore a tale annunzio.

La defunta, quantunque straniera, amava caldamente l'Italia, che considerava sua seconda patria, e tale amore ispirava ai suoi figli che sono esempio di patriottismo. Essa era l'angelo della casa, l'amore infinito dell'egregia scrittrice.

A questa ed ai congiunti tutti la nostra più profonda condoglianza.

**STATO CIVILE.** — Torino, 27 marzo 1876.
NASCITE 18: cioè maschi 8, femmine 10.
MATRIMONIO: Serra Cesare con Fiecchia Margherita.
MORTI: Vitrone Luigia, d'anni 75, di Chieri, rentiera, via delle Rosine, 5.
Zoetti Giacinta v. Cortese, id. 80, di Druent, casalinga, via Cernaia, 36.
Prin-Clari Giuseppe, id. 10, di Sanza di Cuneo, scolare, via Valperga-Caluso, 17.
Durandetto Angela, id. 40, di San Giorgio Scra, casalinga, circolare di Francia, 229.
Otino Francesco, id. 20, di Fossano, mercantile.
Fenoglio Teresa, id. 45, di Castellamonte, cameriera.
Richiardino A. ved. Grosso, id. 79, di Balanzo, maria.
Ceresa Angela, id. 77, di Mazzè, servente.
D'Alessandri D., id. 20, di Lauvezzara, reid. 62° fant.
Dieto Carlo, id. 77, di Moncestino, mugnaio.
Tornato B. Lucia, id. 85, di Incisa Belbo, cuoca.
Chiola Antonio, id. 32, di Perletto, contadino.
Ricosa R. v. Mentrocchio, id. 64, di Villafranca d'Asti.
Rossati Angelo, id. 20, di Torino, sarto.
Moncalvo Giuseppe, id. 33, di Torino, muratore.
Più 7 minori d'anni 6.
Totale complessivo 22, di cui a domicilio 10, negli ospedali 12. Non residenti in questo Comune 4.


**Unione Tipografico-Editrice Torinese già Ditta Pomba e C.**

*(Assemblea ordinaria del 26 marzo).*

L'assemblea ebbe luogo nei locali della sede della Società, alle ore 20.

Presiedeva l'ing. Gius. L. Pomba, presenti tutti gli amministratori e sindaci.

Si constata la validità dell'assemblea, sia per le pubblicazioni indicate dal codice e dallo statuto, sia per la presenza o rappresentanza di 95 azionisti con 1628 azioni.

Viene data lettura della relazione del Consiglio d'amministrazione, dalla quale risulta che l'azienda sociale nell'esercizio 1874 seguì un regolare andamento, non ostante le anormali condizioni della Lunigiana e della Sicilia, e lo spaventoso terremoto delle Calabrie.

Nella relazione il Consiglio rende conto del suo operato; constata la stima universalmente goduta dalla Società e dalla quale si ebbe sicura prova in occasione del suo fondatore Giuseppe Pomba, la cui commemorazione fu onorata dalla presenza dei rappresentanti del Municipio e da un largo concorso di concittadini. Commemorò Cesare Cantù, che fu pur uno dei primi azionisti, e riservò alla Società le sue grandi opere storiche.

Passa quindi in disamina la singole partite del bilancio, concludendo che la cifra degli utili dell'esercizio permette un riparto di lire 28 per azione.

Il cav. Tabasso legge la relazione del collegio sindacale che constata l'esattezza dei dati del bilancio invitando gli azionisti ad approvarlo. Accenna pure come l'azienda camminai con ordine e regolarità.

Dice poche parole di ringraziamento l'ing. Martelli per le onorevoli cose si tenne, e il cav. Sambuy Edoardo di elogio al Consiglio e pel suo operato.

Ad entrambi risponde il presidente.

Procedutosi alla votazione per la nomina degli amministratori e sindaci, alla quasi unanimità vengono confermati gli uscenti.

Il Consiglio quindi risulta composto per l'esercizio 1876 come segue:

*Amministratori:* Ing. Gius. Luigi Pomba, ingegnere cav. Zecchini prof. Mario, avv. Alessandro Ingarano, Giuseppe Pasquero, Giulio Malvano.

*Sindaci:* Cav. Pier Francesco Tabasso, Pietro Giacomino, Edoardo Capasso.

*Vice-sindaci:* Avv. Giuseppe Buffaglia, ing. Sebastiano Viriglio.


# ULTIME NOTIZIE

## Le mene di ras Mangascià.
## Il contegno delle genti dell'Agamè.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 9,30:

Il *Messaggero*, confermando in massima le informazioni che vi mandai iersera circa le mene di ras Mangascià, aggiunge che il generale Baratieri, mentre riceveva varie sottomissioni di nativi, apprendeva le defezioni di gente nobilitata dalle spie di Mangascià e ne catturò parecchie. Il ras predica la guerra ad oltranza contro gl'italiani, annunciando che Menelik gli manderebbe rinforzi presso Lat.

Dicesi che l'accoglienza fatta alle nostre truppe in Adigrat, quantunque benevola, sia stata assai fredda, la popolazione mal sopportando la dominazione straniera.

Si assicura che gl'inglesi, durante l'occupazione di Adigrat, sorvegliavano i movimenti dei dervici alle nostre spalle. Questo confermerebbe l'accordo di ras Mangascià coi dervici.

## Un pignoramento al Ministero delle finanze!

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 9,30:

Ieri mattina, alle ore 10, un usciere e due testimoni si recarono al Ministero delle finanze per procedere ad un pignoramento. Attore di questo è il principe Altieri, che da più mesi non è riuscito ad incassare la pigione scaduta del fitto del primo e secondo piano del suo palazzo in cui ha sede la Corte Suprema di giustizia.

Il *Messaggero* a tale proposito dice che non ci mancherebbe altro se non che il pretore del VI mandamento ordinasse lo sfratto degli autorevoli magistrati senza mercè.

## Il matrimonio del Duca d'Aosta si farà a Torino.

### Una spedizione inglese contro Cartum.

Abbiamo da Parigi, 27:

Il *Figaro* annuncia che il matrimonio del Duca d'Aosta sarà celebrato a Torino nella splendida chiesa del Santo Sudario, cappella del palazzo Reale. I testimoni saranno: per la principessa Elena, il duca d'Orléans e il re Don Carlos di Portogallo; per il Duca d'Aosta, il Duca di Genova, ammiraglio della flotta italiana, e l'arciduca Ranieri.

Il *Journal* e l'*Estafette* danno la medesima notizia.

L'*Eclair* pubblica un ritratto del Duca d'Aosta. Dice di lui cose lusinghiere. Osserva che, essendo egli il più prossimo parente del re d'Italia, potrebbe essere chiamato a salire sul trono nel caso che l'erede presuntivo, di malferma salute, rinunciasse alla successione « come la voce ne è corsa a più riprese. »

***

Il *Matin* si fa telegrafare da Cairo: « È certo che gli inglesi organizzano una spedizione contro Cartum, ma non per respingere i dervisci oltre quella città. Lo scopo reale della loro campagna è quello di prevenire il generale Baratieri, nel caso che riuscisse vincitore, e impedirgli di occupare gli approcci dell'alto Nilo. Lord Cromer non apporterebbe il dividere l'influenza con gli italiani ».

***

La celebre Alboni lasciò morendo, come è noto, alla città di Parigi una somma di due milioni da erogarsi in opere di beneficenza. Il gruppo « fonniste » l'*Equité* ha chiesto al prefetto della Senna ed al Consiglio municipale che il nome della generosa artista sia imposto ad una delle vie della capitale.

***

A proposito dell'incidente di Chambéry, la *Libre Parole* pubblica il seguente telegramma del direttore dell'*Echo des montagnes*: « Smentita ministeriale ridicola. Potete confermare assolutamente notizia data ». È impossibile, dice la *Libre Parole*, che in quistione così grave si possa lasciare la opinione pubblica nella incertezza. Il ministro della guerra deve dire la verità nettamente.

## Gl'insorti cubani vittoriosi.

### Martinez Campos parte per l'Avana.

La *Stefani* ci comunica da Madrid, 28:

Gli insorti di Cuba sconfissero a Campechuelo le truppe spagnuole. Il capo del distaccamento si deferirà al Consiglio di guerra. Canovas conferì a Martinez Campos, che accettò, il posto di capitano generale a Cuba. Egli, stante la gravità delle circostanze, si imbarcherà il 2 aprile.

Madrid, 27:

*Senato.* — Presentando il nuovo Gabinetto, Canovas dichiara che il Governo si presenta in circostanze anormali. Esso si propone soltanto di legalizzare la situazione economica. Spera nel concorso delle Cortes. Dichiara che il Governo invierà a Cuba i rinforzi necessari per soffocare l'insurrezione. Il Senato decide di prendere atto con soddisfazione delle dichiarazioni energiche del Governo.

## La relazione della Rumania colla Grecia.

### Un ringraziamento all'Italia.

La *Stefani* ci comunica da Bucarest, 27:

*Camera.* — Approvati con voti 68 contro 5 il bilancio degli esteri. Il ministro degli esteri dichiara che la Rumania non può fare il primo passo verso la riconciliazione colla Grecia, ma se la Grecia se prendesse l'iniziativa saremo felici di rispondervi.

Esprime in questa occasione caldi ringraziamenti all'Italia che rappresenta gli interessi della Rumania in Grecia.

## Le Potenze nel conflitto chino-giapponese

La *Stefani* ci comunica da Pietroburgo, 28:

L'*Agenzia Russa* crede di sapere, riguardo alle pratiche degli inviati chinesi presso le Potenze, chiedendone l'intervento a favore della sospensione delle ostilità durante le trattative di pace, che la Germania e gli Stati Uniti si sono dichiarati decisi di continuare a mantenere la stretta neutralità. Le altre Potenze avrebbero fatto capire che il momento di un intervento non è ancora giunto.

## Gl'imbrogli del Perù.

La *Stefani* ci comunica da Lima, 27:

I partigiani di Valcarcel Del Solar, malcontenti di Piérola, minacciano una controrivoluzione

## Félix Faure a Sathonay.

La *Stefani* ci comunica da Parigi, 27:

Félix Faure è partito stamane per Sathonay, acclamato alla stazione. Vi consegnerà oggi la bandiera alle truppe recantisi al Madagascar.

## Lo sciopero nelle fabbriche di fiammiferi in Francia.

La *Stefani* ci comunica da Parigi, 27:

Una riunione di 700 operai delle fabbriche di fiammiferi di Pantin e di Aubervilles decise con una maggioranza di cento voti lo sciopero generale. Gli scioperanti delle fabbriche dei fiammiferi telegrafarono a tutte le manifatture di partecipare allo sciopero generale.


LUIGI ROUX, direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.


**Il Conte di Torino a Roma.** — S. A. R. il Conte di Torino è partito ieri alla volta di Roma col treno diretto delle ore 14,45.

S. A. R. occupò un compartimento delle *sleeping-car* con due dei suoi ufficiali.

**Un ingegnere torinese al Congo.** — L'altra sera al *Restaurant* Molinari si è riunita una quarantina di amici per offrire un banchetto di commiato all'ingegnere Piero Garlanzo che sta per partire per lo Stato libero del Congo.

L'ing. Garlanzo è chiamato colà dalla Società Belga per le ferrovie del Congo. Egli è uno delle figure note e simpatiche della gioventù torinese. Con i voti dei convitati dell'altra sera, i voti di tutti gli amici seguono l'intraprendente e coraggioso ingegnere.

**Un concorso ad allievi verificatori pesi e misure.** — È aperto il concorso per esame a 6 posti di allievo verificatore nell'Amministrazione dei pesi, delle misure e dei saggio dei metalli preziosi.

Gli esami scritti avranno luogo nei giorni 2, 3 e 4 del p. v. mese di maggio presso le Prefetture di Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia; gli esami orali avranno luogo a Roma in giorni da destinarsi.

Per le domande ed i documenti rivolgersi alla Prefettura (sezione Gabinetto).

**Riunione Universitaria.** — Numerosissima riunì l'assemblea universitaria dell'altra sera alla Birraria Viennese. Dopo animata discussione, si nominò una Commissione composta dei signori Foà Rodolfo, presidente dell'ordinanza, Pizzorno, E. Canini, Gioia, Tommasina, con pieno mandato di studiare la questione della modificazione della tassera universitaria e di riferirne ad una prossima assemblea.

**Per le avarie d'una locomotiva.** — Per guasti verificatisi nella locomotiva del treno N. 517, sulle linee francesi (P.-L.-M.), il treno nostro N. 9, che doveva giungere da Modane ieri mattina alle ore 9,10, arrivò invece alle 9,30.

Perciò partirono subito attendere la coincidenza da Francia i treni numeri 9, 15 e 27 per Genova-Roma, Milano-Venezia e Mondovì-Savona.

**La chiusura di un Circolo.** — Ieri sera la Questura ordinò la chiusura del Circolo *Ivrea*, in via Urbano Rattazzi, N. 1, dichiarando in contravvenzione il presidente Francesia Edgardo e certo Boccardi Michele, perchè nel Circolo stesso si teneva pubblica festa da ballo, cui si accedeva mediante la tassa di 20 centesimi, e si smerciava vino al minuto senza possederne la voluta licenza.

**Uno scoppio di gas.** — In una camera al primo piano della casa n. 8 in via dei Mille avvenne ieri un forte scoppio di gas, cagionato inavvertentemente lasciato aperto un rubinetto. Per fortuna la cosa non ebbe le conseguenze che poteva avere: andarono infranti alcuni vetri, ma nessun danno alle persone.

**Per aver voluto saltare la barra.** — Sappiamo che la scorsa notte un disgraziato soldato del 62° reggimento fanteria cadde e si spezzò una gamba avendo voluto uscire inosservatamente dal quartiere — il che, in gergo soldatesco, si chiama « saltare la barra ». Il poveretto pagò cara la sua scappatella!

**Il ladro e l'ubbriaco.** — Ieri sera le guardie municipali rinvennero coricato sul suolo del corso Emilia certo Brunero Bartolomeo di Cirlè, il quale era ivi caduto completamente ubbriaco. Alla stazione dell'Aurora dove fu ricoverato, il Brunero raccontò più tardi che alcuni sconosciuti, approfittando della di lui ubbriacatura, lo avevano derubato dell'orologio.

**Briciole di cronaca.** — Le guardie rurali della stazione di Locorotondo arrestarono ieri certo G. A., d'anni 45, merciaio ambulante, accusato di aver rubato un paio del valore di otto lire in danno di certo Pomero Magno. Lo stesso G. fu anche trovato in possesso di carne macellata e di formaggio, di cui non seppe giustificare la provenienza.

— Il bracciante Fatta Sebastiano, d'anni 24, fu ieri ricoverato all'Ospedale di San Giovanni per una ferita di falcetto alla mano destra prodottasi accidentalmente mentre lavorava alla villa Tonso.

— Il muratore Serra Bartolomeo, d'anni 19, andò all'Ospedale di San Giovanni a farsi medicare una ferita di coltello alla natica destra, che

Appendice della *Stampa – Gazzetta Piemontese*

(67)

# Felicità conquistata

ROMANZO DI

**ARMANDO LAPOINTE**

— Partiamo domani per la Bretagna!

Il signor di Prévodal sussultò di sorpresa.

— Per la Bretagna! — egli disse.

— Ma sì. Che cosa trovate di straordinario in ciò? Non avete promesso alla signorina Desprez di farle una visita?

— Sì..... ma.....

— Abbiamo, del resto, bisogno di vederla per agire efficacemente contro Duchet; ella sola può darci le informazioni indispensabili a farle rendere giustizia.

— Non potreste scriverle?

— No, è meglio che la vediamo, che le parliamo — insistè Melvan. — Fate la vostra valigia, Prévodal, partiremo domani..... Oh! per otto giorni soltanto. Vi sarà bene, suppongo, non lungi dal vostro castello, una locanda discreta, dove potremo soggiornare?

— Prenderemo alloggio in casa del mio notaio, se ci sarà assolutamente a fare quel viaggio — rispose Prévodal.

— Benissimo! Si sta eccellentemente in casa dei notai; le loro cantine sono sempre ben guernite e la loro cucina è sempre squisita.

Arrivarono a Pont-Croix dall'ottimo signor Kergrist, che fu tutto lieto di rivedere Arturo e che fece a lui ed al suo amico la più cordiale accoglienza.

— È oggi festa nella mia casa, — egli disse, — poichè vi ricevo l'erede di Prévodal. Spero, signori, — aggiunse rivolgendosi ai due giovani, — che vorrete accettare l'ospitalità che vi offro per tutto il tempo che passerete qui. La mia casa non è elegante nè vasta come il castello; ma è interamente a vostra disposizione.

— Vi ringrazio, mio caro notaio — rispose Arturo.

— E accettiamo di gran cuore, signore, — aggiunse Melvan, — perchè non sarebbe conveniente che andassimo al castello, dove soggiorna, per ora, la signorina Desprez. Mi permetta di aggiungere, per quel che mi concerne, che la ringrazio della sua cordiale accoglienza e che sono felicissimo di fare la conoscenza di un galantuomo come lei.

La signora Kergrist, eccellente donna e simpatica, giunse in quel punto. Ella trovò Arturo di Prévodal molto migliorato, fisicamente, dal giorno in cui aveva lasciato il paese, e gli fece i suoi complimenti; poi, saputo che ebbe che i due giovani si fermavano in casa sua, tutta lieta, li lasciò con suo marito per correre a dare ordini per le camere e per la colazione.

A tavola la conversazione cadde, naturalmente, su Elisa Desprez. Il buon notaio e sua moglie fecero di lei i più grandi elogi.

— Ella soltanto — disse il signor Kergrist — poteva sostituire la povera signora contessa; non dico farla dimenticare, perchè non si può dimenticare una persona come la signora di Prévodal.

— È bella, buona, modesta, pia e caritatevole — esclamava la signora Kergrist.

— È intelligente e istruita — aggiunse il notaio. — Noi ci adoperiamo di concerto, mio caro conte, per ricostituirvi una fortuna. Coi trentamila franchi che vi dovevo io comprai il vicino al castello e, mercè l'economia, l'ordine, la sorveglianza attiva della signorina Desprez, mercè la devozione di Nick, che s'è fatto intendente e coltivatore, non avrete il più povero del paese.

Arturo ascoltava in silenzio.

Pietro Melvan lo guardava di sottocchi.

— Ho detto un giorno al mio amico ciò che penso della signorina Desprez — egli disse. — È una perla inapprezzabile, come lei, signor Kergrist, è il più onesto notaio di Francia. Riguardo al ricostituimento della fortuna del signor Arturo di Prévodal, la signorina Elisa, Nick e lui m'avranno per dar loro una mano. Però occorre un po' di pazienza e molta discrezione. È sempre in relazione d'affari coi successori della Banca Mittermann, I Starks e C.ie

— Non lo sono più dopo la liquidazione dell'antica Casa — rispose il signor Kergrist. — Ma perchè mi fa quella domanda?

— Perchè l'avrei pregata, quando fosse ancora in relazione con quella Casa, di non parlar mai nelle sue lettere al signor I Starks o al signor Duchet di me, nè del conte di Prévodal.

— Oh! — disse il signor Kergrist — benchè non indovini il suo pensiero, mi sarei guardato bene di parlarne.

Finita la colazione, Melvan propose subito una visita al castello.

— Volete che vi faccia annunziare da un mio servo alla signorina Desprez? — domandò il notaio.

— No, no! — rispose Melvan; — fra veri amici vi sono gioie cui non bisogna rinunziare. Ma lei viene con noi, m'immagino.

— A mia volta, rispondo no — fece il buon notaio. — Guasterei, colla mia presenza, le effusioni dell'amicizia e le gioie della riunione. Farò attaccare; il conte guiderà; può fidarsi di lui.

— Oh! non ho alcun timore, signor notaio.

I due amici lasciarono Pont-Croix alle due, nella vettura del signor Kergrist.

Arturo, gaio e loquace al principio della partenza e sino a metà cammino, divenne taciturno, quasi grave ed inquieto appressandosi al castello.

— Deve turbarlo così il pensiero di rivedere la signorina Desprez — pensava Melvan. — Decisamente è ben vicino ad amarla se già non la ama, e mi applaudisco sempre più di averlo condotto in Bretagna.

Quando, salita la costa, si trovarono di faccia al castello di Prévodal, Melvan, ammirato, esclamò:

— Ma è un vero signorile maniere che possedete, mio caro conte, e in un sito quale non si trova l'eguale in Francia. Se Dio mi desse una simile dimora, mi guarderei bene d'andar ancora a girare il mondo.

Il cancello del grande cortile era aperto. La vettura entrò; al rumore, una finestra dell'appartamento del pian terreno si spalancò e un grido di gioia risuonò nel cortile. I due giovani non erano ancora scesi di carrozza, che la signorina Desprez appari sul primo gradino della breve ed ampia scalinata.

La vita di campagna, l'aria marina, avevano giovato alla fanciulla; il suo volto era assai più fresco e colorito, i suoi occhi avevano preso un'espressione più vivace, e tutta la sua bella persona aveva un'apparenza più mulicbre.

Arturo, vedendola, tremò.

Col sorriso sulle labbra, colla gioia nello sguardo, ella porse le mani ai due amici.

— V'aspettavo, fratello mio — disse a Melvan. E al Arturo:

— Ho pregato per lei, caro amico.

Perchè quella distinzione fra i due uomini? Il cuore di una donna è pieno di misteri. Ella aggiunse:

— Siate entrambi i benvenuti al castello di Prévodal.

— Non m'appartiene più, signorina — disse Arturo.

— Prévodal apparterrà sempre a Prévodal, — replicò Elisa con tono serio; — ella m'ha salvata dalla disperazione, dalla morte, forse..... ecco tutto ciò che posso accettare da lei.

*(Continua).*

Tip. Edit. Subal. – ROUX FRASSATI e C.° – Torino-Roma

## Cose africane.

Ora che le vicende d'Africa hanno richiamato particolarmente l'attenzione sopra i nostri possedimenti africani crediamo opportuno di ricordare ai lettori le seguenti pubblicazioni che riguardano la storia, le condizioni, l'ordinamento della colonia eritrea:

CHIALA L. — ***La spedizione di Massaua.*** — Narrazione documentata; 1 vol. in-8° grande . . . . . L. 4

BUCCI E. — ***Paesaggi e tipi africani.*** — Appunti e ricordi di una campagna idrografica lungo la costa della colonia eritrea; 1 volume in-12° . . . . . L. 3

MICHELA E. — ***L'avvenire dei possedimenti italiani in Africa;*** 1 volume in-8° gr. . . . . L. 1 50

FRANCHETTI L. (deputato al Parlamento). — ***La colonizzazione dell'Eritrea*** (in *Riforma Sociale*, fasc. 12°) . . . . . L. 1 50


Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, *Torino*, in via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

## Credito Industriale

**Società Anonima — Capitale sociale L. 14,000,000 versato**

**Sede TORINO.**

Si rende noto che a partire dal **1° aprile** prossimo, la Banca liquiderà l'interesse sui conti correnti come segue:

al **2 25** 0[0 al netto di tasse sui libretti con disponibile di L. **8000** al giorno;

al **2 75** 0[0 al netto di tasse sui libretti con disponibile di L. **1000** al giorno.

Torino, 21 marzo 1895.

***La Direzione.***

## Banco di Sconto e di Sete

**Società Anonima — Capitale L. 6,000,000 versato**

**Sede TORINO.**

Si rende noto ai signori correntisti che a partire dal **1° aprile** p. v. il tasso d'interesse sulle somme depositate in conto corrente verrà ridotto nella misura seguente:

al **2 25** 0[0 netto di tasse sui conti correnti con disponibile di L. **10,000** a vista;

al **2 75** 0[0 netto di tasse sui conti correnti con disponibile di L. **1000** a vista.

Torino, 21 marzo 1895.

***La Direzione.***

## Reincanto di stabile

All'udienza del **22 aprile 1895** avanti al Tribunale Civile di Torino si procederà a **reincanto di due distinte palazzine** con cortili e giardinetti situati in **Torino**, Borgo Po, angolo via Superga e via Figlie dei militari, in base a prezzo di stima ribassato di 5[10 e cioè per L. **11,754 50** l'una e per L. **8069 50** l'altra.

Per bandi e schiarimenti rivolgersi allo studio dell'avv. GIUSEPPE DAVICCHI in Torino, via Santa Teresa, 24. 1138

Vendesi a condizioni vantaggiose

## Stabilimento Industriale

*con forza idraulica da 20 a 30 cavalli effettivi*

**a quaranta minuti di ferrovia da Torino.**

Stabile formante un quadrilatero con entrostante cortile di cui oltre mq. 2400 di coperto, circondato da un appezzamento di terreno boschivo e prativo della superficie di mq. 16,000. Il fabbricato è attualmente adibito per 2[3 ad uso filatura di lana cardata con turbina di 20 cavalli, il rimanente affittato per tessitura di seta con turbina di nove cavalli. — Per le trattative rivolgersi al signor ragioniere UGO OTTOLENGHI, via Cavour, n. 23, **Torino.** 869

Premiato Stabilimento d'Orticoltura

## LUIGI DOMINICI

**Borgo Crocetta - Cascina Rosa, 119**

*a ponente dell'Ospedale Mauriziano Umberto I*

**TORINO.**

Grandioso assortimento

DI

**PIANTE FRUTTIFERE ED ORNAMENTALI**

E

**Grande specialità in PALMIZI**

**Formazione e sistemazione di frutteti e giardini sia in città che in ogni parte del Regno — Guernizioni di appartamenti, sale, scaloni, terrazzi, ecc.**

A semplice richiesta verrà spedito *GRATIS* 1119

Il nuovo **Catalogo generale illustrato** dello Stabilimento.

**SARTORIA**

## ADOLFO GENAZZANI

**Vestiario completo per uomo**

*mezza stagione ed estate*

**su misura**

con grande e variato assortimento di stoffe pure lana estere e nazionali di ultima novità.

**35 L.** **L. 35**

Confezione accurata e taglio di moda

TORINO - Via Garibaldi, 5

*presso piazza Castello.* 887

**TAPPEZZERIE IN CARTA**

*estere e di propria fabbricazione*

## BARONE AMBROGIO e FIGLIO

**Via Alfieri, 3, accanto Chiesa San Carlo — Torino.**

## A. OLIVERO

**Chirurgo-Dentista INDOLORIZZATORE**

**Corso Oporto, 15, ang. corso Re Umberto - Torino.**

Denti e dentiere senza molle, nè uncini, nè palato, occupanti lo spazio solo dei denti mancanti. — Non confondere l'indirizzo col gabinetto del fratello del suo antecessore Bottmann, il quale si stabilì nella porta adiacente la sua. — **Cura dei denti e della bocca**

**TORINO - CorsoOporto, n. 15 - TORINO.** 219

**CICLI DI PRIMA CLASSE**

## "CAMEO,,

**della Fabbrica N. CHÉREAU (London W. C.)**

**Agente per il Piemonte**

**ANGELO ARIOLI – TORINO**

**78 - CORSO VITTORIO EMANUELE - 78.** 1020

*Cercansi Agenti in provincia.*

## FABBRICA di BOTTIGLIE

**Unica in Piemonte — Produzione giornaliera 30,000**

**FRATELLI RACHETTI - via Nizza e Chisone, TORINO**

**Negozio: Corso Vittorio Emanuele II, 42, Torino.** 1200

## OLIO D'OLIVA PURO

è quello della **vecchia e premiata** Casa **AGNESI E GIACCONE**, di **ONEGLIA**, fabbricato col frutto raccolto nei propri oliveti e coi sistemi più perfezionati suggeriti dalla scienza e dalla lunga pratica; non teme confronti per bontà e buon mercato. Garantito **genuino** sotto analisi chimica, **limpidissimo** e di **lunga conservazione**, viene spedito in damigiane *gratis* da 15 a 25 chili, **franco di porto** alla stazione ferroviaria del compratore, contro assegno, ai seguenti prezzi:

**A** **Finissimo bianco L. 1 90** | **al chilo netto**
**AB** **Fino pagliarino " 1 60** | **e non al litro**

Per bariletto da 50 kg. ribasso di cent. 20 il kg. Per quantità maggiori prezzi a convenirsi.

**Succursali** con vendita all'ingrosso ed al minuto: **TORINO**, via Roma, n. 2, angolo via della Cassia. **MILANO**, via San Paolo, n. 8. **NOVARA**, corso Torino, angolo via Bianchini. **CASALE MONFERRATO**, piazza Rattazzi, n. 14, e Valmatino, 113

**CAMPIONI GRATIS A RICHIESTA.**

58

## LEONE GIOBERGE

**Fabbrica di confetture, tavolette e caramelle**

**Via Giulio, n. 5 (presso Porta Palazzo)**

**per comodo dei suoi clienti tiene**

## CIOCCOLATO MORIONDO E GARIGLIO

**—(a prezzi di listino)—** 888

**RIAPERTURA dei MAGAZZINI della cessata Ditta G. B. DURONI**

**MASSAROTTI e BIANCO successori**

**TORINO — Via Carlo Alberto, 21-23 — TORINO.** 879

Oggetti in vetro e cristallo — Terra, porcellana e grès per chimica — Utensili per laboratorio — Corredi per saggi ed analisi, strumenti di fisica, meteorologia e chirurgia — **Gusci indicatori** — Campanelli elettrici — Telefoni — Parafulmini — Tubi vetro per caldaia a vapore — Manometri ed oliatori — Asfaltano in lastre e corda — Elastici e guttaperchа — Ghiaghe in cuoio ed in gomma — Tubi di gomma e di canapa con spirale metallo — **POMPE PER TRAVASO E PERONOSPORA** — Assortimento completo per farmacisti — Cinti erniari, ombelicali e ventriere — Calze per vene varicose — Grisuli in gomma — Pessari assortiti — Enteroclismi di tutti i generi — Termometri di qualunque specie — Specialità assoluta per ospedali — **OCCHI UMANI artificiali** con adattamento.

MACCHINA PER SCRIVERE

## REMINGTON

La macchina **Remington** è da circa vent'anni la migliore macchina per scrivere, ed è universalmente adottata dalle Case di commercio, Ministeri, Stenografi, Amministrazioni, dapperchè ove havvi molto a scrivere, scrivendosi con essa **quattro Volte più presto che a mano.**

L'applicazione della **Remington** all' **« Edison Mimeograph »** la rende pure utilissima per riprodurne lo scritto in *parecchie centinaia di copie* senza speciali preparativi. 300

**La « REMINGTON »** La più veloce, la più pratica, la più solida, la più semplice, la sola generalmente adottata fra tutte le *Macchine per scrivere.*

Prospetti, schiarimenti, prove scrittura, ecc. presso

**CESARE VERONA** Via Carlo Alberto numero 25 **TORINO**

*Si danno macchine in prova e lezioni gratuite di scrittura a macchina.*

## Premiata Fabbrica di Bagni

e **Riscaldatoi** per la **biancheria**, con riscaldamento a gas, **sistema brevettato RESEGOTTI, superiore** a qualsiasi altro finora conosciuto per la semplicità, eleganza ed economia. Funziona in 10 minuti; consumo garantito centesimi 16 per ogni bagno.

**Macchine scalda-bagni** istantanee a gas ed a carbone per città e campagna. — Ultima novità economica. — Dette macchine si possono vedere in funzione presso la fabbrica. — Provare per credere. — Fabbricazione speciale di articoli per l'idroterapia ed impianti relativi.

**CATALOGO A RICHIESTA**

**RESEGOTTI LORENZO** 26

Via Ponte Mosca, n. 57, casa propria. - TORINO.

Marca registrata.

## IL CAFFÈ-MALTO KNEIPP

prodotto esclusivamente dalla **Compagnia Italiana del Caffè Malto** di Genova, è il migliore ed il più sano fra i surrogati di caffè.

**Non confondetelo col semplice orzo abbrustolito.**

**Il Caffè Malto Kneipp**, approvato dal Consiglio Superiore di Sanità di Roma, adottato ormai dagli Ospedali, dai Collegi, dagli Ospizi e da tutte le famiglie, oltre ad essere economico per eccellenza, si raccomanda perchè vantaggiosissimo alla salute.

**Si mescola a metà col caffè coloniale.**

Per i bambini, gli adolescenti e le persone deboli o nervose, o affette da malattie allo stomaco **il puro Caffè Malto Kneipp** è sempre da preferirsi al Caffè Coloniale.

***In vendita presso tutti i Droghieri.*** 232 G

## OLIO di HOGG

Estratto dai **FEGATI FRESCHI di MERLUZZO** *il più attivo, il più gradevole ed il più nutritivo.*

Prescritto da circa un mezzo secolo dai primari medici del mondo.

Guarisce da **ANEMIA, TISI, RACHITISMO, TOSSE, SCROFOLA,** ecc.

(Estratto TRIANGOLARE) Farmacia **HOGG, 2, Rue Castiglione, Paris** E FARMACIE.

Deposito generale RISSOTTO e PERSIANI, **Genova.**

## EMULSIONE di HOGG

agli **IPOFOSFITI** di **CALCE** e di **SODA**

Deliziosa crema d'olio di fegato di merluzzo di **Hogg**, tanto gradevole a prendersi quanto il latte; i bambini ne sono golosi.

## MALATTIE VENEREE

CONSULTI GRATUITI TUTTI I GIORNI ORE 17. 7

Farmacia **CHIAFFRINO** Piazza Palazzo e via Venti Settembre, n. 5 Torino.

## ZOLFO

per viti, vantitato, vel. *Vergnasco di Candelo*, il più economico. — Torino, Galleria Nazionale, scala G, piano G. c 1190

Grande deposito

DI

**BICICLETTE INGLESI**

ED

**AMERICANE**

**PREZZI DI LIQUIDAZIONE**

**da L. 250 a L. 700.**

**ASTORE E GRAGLIA** Via Mario Vittoria n. 27

**Torino.** 1196

**Cancellate e Tappeti in legno**

**PALCHETTI** da L. 4 in più il mq.

In opera e garantiti. 1004

**REZZONICO E.**

**Via Bava, 19, presso via Artisti, Torino.**

Grande ed Unica **FABBRICA MOBILI** che non teme alcuna concorrenza di **ROSSO CARLO E C.IA** diretta dal disegnatore e scultore **CARLO ALBERTOTTI** Torino - Via San Secondo, n. 29 - Torino Nel R. Istituto Asilo di Virtù

*Tappezzerie in Stoffe*

Articoli speciali, disegni e preventivi. Da non confondere con qualsiasi negozianti che si dicessero fabbricanti. 1158

## SANATORIUM

**Torino – Via Carlo Vidua – (Martinetto).**

**Aperto dal 14 ottobre al 15 Maggio**

**Casa per malattie nervose e per convalescenza, Idroterapia - Elettroterapia - Massaggio.**

**Medici Direttori C. B. VINAJ e P. CANOVA.** 58

## PRINCE LINE

Servizi regolari accelerati con piroscafi tagliati di prima classe fra **Genova ed il Plata**, con partenza il 7 di ogni mese, e fra **Genova e l'America Centrale, le Antille** ed il **Messico** il 2 di ogni mese.

**NB.** Quest'ultima è **l'unica linea diretta tra Italia, il Messico e Costa Rica.**

Per merci e passeggieri rivolgersi al Rappresentante generale per l'Italia **Henry Cox — Genova.** 970

## L'IMPOTENZA

Vien curata radicalmente in poco tempo coll'uso delle **Pillole afrodisiache tonico-ricostituenti** del dottor JOVINE. Numerosi certificati di guarigioni ottenute formano la migliore **reclame** per questa specialità raccomandata dai primi medici esteri. Prezzo della cura intera con istruzione L. 12. In provincia cent. 75 per spese di posta. Deposito presso il dispensario venereo-sifilitico del dott. Jovine, via Cirillo, 8, secondo piano — NAPOLI. 239 S

## MALATTIE SEGRETE.

**CAPSULE SANTAL SALOLÉ EMERY**

Il più potente antiblenorragico finora conosciuto, guariscono sicuro in pochi giorni.

Guardarsi bene dalle molte sciagurate imitazioni. 103

**Deposito generale:**

**S. NEGRI e C., Venezia.**

*Vendita in tutte le Farmacie.*

La sola vera Pastiglia di

## VICHY

sono le

**PASTIGLIE VICHY-ETAT**

Consigliate dai medici e raccomandate dai migliori oratori

**CURANO la MALATTIA dello STOMACO**

Fanno digerire tutto lo stomaco più debole

**STAGIONE DEI BAGNI**

15 Maggio — 30 Settembre

In Torino *Piazza Carlo Felice, presso S. Carlo, 8.* 1200 M

## POLLICOLTURA

Esposizione e vendita d'animali da cortile, macchine ed attrezzi per l'allevamento ed ingrassamento, nei giardini di allevamento di Bresso e Lissone dello Stabilimento Lombardo di Pollicoltura di Asiori e Fenaoli, Amministrazione in Milano, Corso Venezia, 61. 999 M

## IN ALBA

rimettesi anche sola locale dell'avviatissimo negozio d'angolo in drapperie, lanerie e novità, eleganti vetrine di Dellera Luigi figlio. c 1204

**CITTÀ DI TORINO**

**Avviso di secondo esperimento.**

Giovedì 11 aprile 1895, ore 14, nel Civico Palazzo si procederà ad un secondo esperimento d'asta, col metodo delle candele, per l'appalto della provvista annua di kg. 3000 di scampoli di tela in base al prezzo di L. 1 30 cadun chilogr. e duraturo per il triennio 1895-1897.

I capitoli di condizioni sono visibili nel civico Ufficio di Economato. 1185

**Si invitano i signori notai** che potessero un testamento del **sig. BOIDO cav. LUIGI** in data posteriore del 8 settembre 1891 a **consegnarlo agli eredi.** c 1195

**Da affittare al presente** in via San Quintino, N.° 40 Alloggi di sette membri al 1° ed al 3° piano; magazzino al piano terreno. c 915

**Paire.** Alloggio signorile da affittare al presente. Comode alla ferrovia. Aria salubre. Posizione amena. — Rivolgersi per schiarimenti Bonino Luigia, Balzo Canavese. c 699

**Per decesso del titolare** *da vendere*

fabbrica di vernici sita alla Tesoriera (presso Torino) con terreno cintato, macchinario, materiale e buona clientela. — Per informazioni e proposte scrivere alla Cassetta 54, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 1090

## CHIRURGIA

Fabbricazione specialesecondo i più recenti e pertezionati sistemi. Si eseguisce qualsiasi stromento dietro modelli o disegni.

**Instituto ROTA**

**Piazza Carlo Felice, 7 e 9**

**via Lagrange, 40 e 42**

**— TORINO —** 2

COMPLETO ASSORTIMENTO DI CUCCHIAI da tavola e di tutti gli attrezzi di cucina e di casa *presso*

**CARLO SIGISMUND**

Opera VII. Emas. 39 - MILANO

Via XX Settembre, 44 - TORINO

**VINI BAROLO**

**L'Opera Pia Barolo**, Torino, via Orfane, 7, dove ha sede la cantina sociale, avverte la sua clientela che col **10 aprile p.** porrà in vendita Barolo di 1ª qualità a L. 140 l'ettolitro a Torino, a L. 130 alla stazione di Alba. Le bottiglie 1887 L. 8 cadauna, stravecchie L. 6; non se ne danno meno di sei. c 1192

**Matrimonio.** Giovane trentenne istruito, con un retaggio di famiglia di L. 10,000, e disponente ambito di L. 3000, sposerebbe signorina o vedova proprietaria di avviato esercizio di qualsiasi genere; sarebbe disposto di entrare anche in famiglia. Referenze di 1° ordine. — Scrivere *Alberto C.*, fermo posta, Torino. c 1180

**Bicicletta inglese leggiera** vendo mito prezzo. — via Bogino, 13, dalle 12 alle 14. c 1200

## Pubblicità economica

**Centesimi 5 ogni due parole**

*Minimum* **25** *Cent.*

**NB.** *Nella « Pubblicità Economica » si accettano solamente inserti di affittamenti, vendite, domande ed offerte di impieghi.*

**Camera** ammobigliata troverebbe signora sola o anche signore stampato presso piccola famiglia. — Scrivere L. A., fermo posta. c 1156

**Elegante** alloggio mobiliato per di 100 lire mensili, 7 membri, due entrata principale. — Rivolgersi portinaio, Maria Vittoria, 40. c 1096

**Alloggio** al primo piano di nove camere, due soffitte con vista nei giardini. — Via San Dalmazzo, 22. c 1209

**Piemontesi** alloggio al 6° piano 6 membri, mezzogiorno, via San Quintino, 36. Visibile dalle 12 alle 15. c 1094

**Ville** signorile d'affittare in Val Salice, 73. Grande giardino. — Rivolgersi alla *Casa del Ponte di Ferro*, via Moncalieri, 31. c 1049

**Da affittare** via Carlo Alberto, 35, appartamento signorile secondo piano, 12 ambienti; un alloggio quarto piano; 5 camere; una bottega. c 1076

**Da affittare** con o senza forza idraulica locali per industrie, di mq. 600 circa, con cortili, divisibili occorrendo in varii affitti. — Corso S. Maurizio, n° 27-29. c 1160

**Da vendere** spazioso giardino in bellissima posizione per fabbricarvi palazzina o casa civile. — Rivolgersi al notaio cav. Doria, via Garibaldi, 29. 1149 b

**Giovane** quarantenne, istruita, cerca occupazione alcune ore del giorno come lettrice francese, italiano presso persone distinte, inferme od attempate. — Offerte Cassetta 54, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 1091

**Cercasi** socio giovane con ottime referenze e capitale 3000 lire potrebbe associarsi con viaggiatore rappresentante. — Scrivere Valfrino, 240, posta, Torino. c 1103

**Da vendere** Stallone puro sangue arabo fauri marca, tranquillissimo da sella, mantello morello. — Via Piana, N. 11. c 1115

**Cognetati.** Vendita alcune tonnellate scelta gallarosa, produzione propria di due anni. — Scrivere Carrù G. P. C. c 1154

**Orologiaio.** Giovane d'anni 21 cerca occupazione. — Scrivere Cassetta 11 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 1059

**Fabbrica di calze**

**FRATELLI PICCOTTI**

**Via Lagrange, N. 14.**

Assortimento **calze e copribusti** cotone lana **uso a mano** e cotoni per calze **nero diamante garantito.** Si accettano calze cotone, lana o seta a macchina e al telaio. c 1147

***Calze per velocipedisti***

## Matrimonio.

Deputino cranio per Benefizi e Omaggi - Curiosità esteri novità per Annunzi matrimonio - Programmi, " marca " ecc. - Pergamena dipinta con guarzo in bianco per dedicbe. — *Litografia Bosco*, via Santa Teresa, 11, Torino.

## Acquerelli (fac-simili)

Splendida novità - Studi d'ogni genere - *Litografia Bosco*, S. Teresa, 11. 969

**Laureato in giurisprudenza** di buona volontà e carattere, che disponga del capitale di L. 25[m. è richiesto per la cooperazione e direzione di un'Azienda accreditata. Scrivere serie proposte al signor ROSSI VIRGILIO, via S. Secondo, n. 7 bis. 1215

## Da rimettere

pel San Michele, ed anche al presente, per motivi di famiglia, l'avviatissimo **Albergo Leone d'oro in Vercelli.** Condizioni vantaggiose.

Per le trattative rivolgersi ai fratelli signori FRATELLI MAZZETTA, od anche in **Novara** ai modernini esercenti l'*Albergo d'Italia.* 1109

**Bicicletta Humber** quasi nuova da vendere. Corso Oporto, 49, dal portinaio. c 1192

**Corrispondenze private**

**Cent. 12 per parola – Minimum L. 1**

**Pluet.** Vieus un petit moment demain. c 1185 M 2

**Pluet.** Empêché, arriverai jeudi après. Bien vaté rétard. Aimes moi bien. c 1126

**Lorenzo.** Niuna assicurazione, bastommi affanno altra volta. Rimandati ancora, mancanza tempo, cose ripromessemi! Conoscemi mio crepacuore presente! Destino non più nostro, mio. c 1197

**Steno.** Ritardo dovuto strane combinazioni. Grazie tua carissima, mai visto cugino. Informami sempre madre. Mille b..... c 1206